

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 17 gennaio 2016 Numero 3 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

La scomparsa
di monsignor Baviera

a pagina 3

Settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani

a pagina 8

Concorso scolastico
«Custodi del Creato»

Nozze di Cana

L'acqua diventi un buon vino

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fate!» (Gv 2,3-5).

Chissà se era amico degli sposi. Maria, a leggere tra le righe, sembra di sì: c'era e sembra dovesse esserci. Anche il Figlio era stato invitato insieme ai suoi discepoli, al suo «gruppo». Una festa di nozze, gioia e allegria invitate d'onore. Loro cocchiere, il vino. Troppi o troppo «assetati» gli invitati, o poco prudente lo sposo, il vino viene a mancare. Se ne accorge Maria: senza tanti preamboli, dice a Gesù: «non hanno vino». E Gesù pare un ragazzo dei nostri nel rispondere: la chiama «donna» e non «mamma», prendendo quella distanza di chi dice al suo interlocutore: «pensa agli affari tuoi». Per nulla intimidita dalla risposta, Maria chiede obbedienza ai servi. Ricorda quello dei due figli della parabola che dice non poi va nella vigna a lavorare come aveva chiesto il Padre; di fatto Gesù dà ordini precisi ed efficaci: sei giare di pietra contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri di acqua, sono piene di ottimo vino, il migliore della festa. A tutte le nozze, di ogni tempo e luogo, sia presente Maria e invitato Gesù. Perché Lei si accorge di ciò che manca; con il suo fare materno e premuroso può chiedere obbedienza ai noi, assetati o imprudenti; madre del Suo Creatore, ottiene da Lui ciò che nemmeno chiede. E la nostra umile acqua sarà ottimo vino!

Teresa Mazzoni



Oggi la Giornata di Bologna Sette e Avvenire. L'invito dell'arcivescovo alla diffusione e alla lettura: «Sono mezzi di comunicazione cristiani particolarmente efficaci e affidabili»

Brissola tra fatti e idee

DI MATTEO MARIA ZUPPI *

Speso ci chiediamo se serve ancora un «quotidiano di ispirazione cristiana» o un settimanale diocesano, che per noi è Bologna Sette. Contemporaneamente cerchiamo navigando le notizie di cui abbiamo bisogno e che questi strumenti ci offrono! Infatti io credo, con convinzione, che ne abbiamo bisogno.

Viviamo entro un mare di opinioni, spesso così svariate e stravaganti da rendere difficile riconoscere quel seme di vero che forse ciascuna porta con sé (e che viene dallo Spirito Santo). Alla fine siamo condizionati dalle letture che alcuni giornalisti presentano e che diventano più «vere» dei fatti stessi che non vengono raccontati ma interpretati. Abbiamo bisogno di qualche sprazzo di luce. Oggi può capitare persino di non ritrovare nelle parole stesse il loro significato nativo; le voci sono molteplici e spesso incoerenti; il loro brusio talvolta ne soffoca il richiamo al bene. In questo contesto i mezzi di comunicazione di ispirazione cristiana svolgono un prezioso servizio di orientamento.

Siamo sommersi da tali ondate di informazioni che giungono dal mondo intero, il cui senso è difficile da decifrare, che spesso spaventano ma di cui facciamo fatica a discernere la reale importanza. In essi peraltro spesso si nascondono i famosi «segni dei tempi». Nel campo della storia, che siamo chiamati a dissodare, crescono il grano e il loglio, sono compresenti il bene e il male, la morte e la vita. Il Signore della vita ci invita a scegliere la vita. Ma quale il criterio di scelta cui affidarci? La Sua parola, consegnata a Pietro e agli Apostoli e poi via via nei secoli al Papa e ai vescovi, riecheggia tra noi anche grazie ai moderni mezzi di comunicazione. Bologna Sette e Avvenire ne sono un esempio particolarmente efficace e affidabile.

E inoltre essi portano tra noi la vita delle singole comunità dei credenti, come un dono che ci aiuta a non sentirci soli, e ci conferma e rafforza nella fede. E credo anche che sarebbe opportuno usarlo come strumento non solo per fare conoscere le attività, ma anche per condividere le analisi e le preoccupazioni.

Per questo oggi è la Giornata di Avvenire e di Bologna Sette. Usiamoli come uno strumento di comunione «nostro» da circondare di attenzione, da conoscere meglio e da fare conoscere.

* arcivescovo di Bologna

Zuppi nuovo presidente
dei vescovi della regione

L'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Maria Zuppi è stato eletto nei giorni scorsi presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna (Ceer). Succede in questo incarico al cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo emerito di Bologna. La Ceer è composta dai Vescovi e Arcivescovi delle quindici diocesi della regione: Carpi, Cesena, Faenza, Ferrara-Comacchio, Fidenza, Forlì-Bertinoro, Imola, Modena-Nonantola, Parma, Piacenza-Bobbio, Ravenna-Cervia, Reggio Emilia-Guastalla, Rimini, San Marino-Montefeltro. Vice presidente è monsignor Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia, segretario monsignor Tommaso Girelli, vescovo di Imola.

Le modalità per abbonarsi al quotidiano e all'inserto

Il costo dell'abbonamento annuale al settimanale diocesano «Bologna7», inserto domenicale di «Avvenire», è di 58 euro. Si può scegliere di ricevere il settimanale alla domenica in parrocchia, di ritirarlo in edicola sempre alla domenica, esibendo i coupons che l'abbonato può farsi spedire, oppure di riceverlo per posta nella giornata di lunedì. Per abbonarsi si può effettuare un versamento sul Conto corrente postale numero 24751406, intestato a «Arcidiocesi di Bologna C.S.G.» - via Altabella 6 - 40126 Bologna, oppure un Bonifico bancario presso Unicredit Banca (Iban: IT 02 020802513 00000296227), intestato a «Centro Servizi Generali Arcidiocesi di Bologna - via Altabella 6 - 40126 Bologna». Per quanto riguarda «Avvenire» nazionale, ci sono abbonamenti postali con accesso online alla sezione «Il Giornale online» del sito, disponibile già da mezzanotte, a colori, con tutte le edizioni «Sette» e un

anno di archivio. Ecco le varie tipologie di abbonamento: 6 numeri settimanali (con «Noi genitori & figli» + «Luoghi dell'Infinito») 289 euro; 5 numeri settimanali (con «Luoghi dell'Infinito») 284 euro; 6 numeri settimanali (con «Noi genitori & figli») 270 euro; 5 numeri settimanali (senza inserti) 266 euro; 2 numeri settimanali (con «Popotus», martedì e giovedì) 92 euro; un numero settimanale 58 euro; «Avvenire» + «Luoghi dell'Infinito» (11 numeri l'anno, primo martedì del mese) 36 euro; «Avvenire» + «Noi genitori & figli» (11 numeri l'anno, ultima domenica del mese) 20 euro. Per informazioni: Csg dell'Arcidiocesi, via Altabella 6, tel. 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30), e-mail: abbonamenti@bo7.it. Per l'abbonamento postale consultare il sito www.avvenire.it: l'abbonamento solo domenica (con Bologna Sette) per 1 anno costa 39,99 euro, la singola copia 0,77 euro.

le novità

Al centro Giubileo e famiglia

Due le novità in casa Avvenire per il 2016: si tratta di una coppia di nuovi inserti. Il primo è la pubblicazione del supplemento mensile «La Porta Aperta», che si propone di accompagnare le parrocchie e i fedeli lungo l'Anno Santo con contenuti editoriali dedicati. Il primo numero è uscito domenica 6 dicembre, l'ultimo, a chiusura dell'Anno Santo, domenica 20 novembre 2016. Il supplemento sarà venduto in abbinamento al quotidiano al prezzo di 2 euro, ma sono previste offerte speciali per gli abbonati.

La pubblicazione avrà anche un canale web dedicato all'interno del sito di Avvenire. Questa iniziativa editoriale nasce dal desiderio di raccontare la straordinarietà che caratterizza il Giubileo e trova fondamento nel ruolo centrale e privilegiato che Avvenire avrà nell'informazione durante l'Anno Santo. Avvenire conferma così la propria tendenza di crescita, che lo rende un caso unico nel panorama dei quotidiani nazionali italiani. La seconda novità riguarda l'inserto mensile di vita familiare che si trasforma in «Noi. Famiglia & vita».

Tre giorni invernali con Zuppi



La settimana scorsa al Centro Paolo VI di Brescia i presbiteri della diocesi hanno avuto l'occasione di godere di un breve periodo di fraternità e di formazione, con la fondamentale presenza del nuovo arcivescovo

Nella settimana successiva al tempo natalizio i sacerdoti bolognesi hanno avuto l'occasione di vivere in due turni un breve periodo di fraternità e di formazione alla «Tre giorni invernale». Quest'anno il ritrovo era al Centro Paolo VI di Brescia con la presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi. «Fondamentale nella Tre giorni di quest'anno - ha sottolineato il provicario generale monsignor Gabriele Cavina - la presenza dell'arcivescovo, che ci ha dato la possibilità di un incontro, di una conoscenza, di uno scambio molto semplice, molto fraterno e molto utile».

Nella giornata di mercoledì i due turni si sono incrociati per la celebrazione della Messa e il pranzo. L'arcivescovo ha potuto fare solo un breve saluto, prima della Messa, dovendo rientrare per il funerale di monsignor Salvatore Baviera. La celebrazione è stata presieduta da monsignor Giovanni Silvagni, che nell'omelia ha sviluppato una meditazione sul brano della vocazione di Samuele. «Come poteva Samuele rispondere se non conosceva ancora il Signore? - ha detto -. Particolarmente drammatica era la sua situazione: forse non era ancora ritenuto capace, perché troppo piccolo, di ascoltare la parola del Signore, di essere messo sulla strada della fede. «Dormiva nel tempio di Dio, ma non conosceva ancora il Signore»: è un'immagine eloquente della contraddizione in cui noi stessi tante volte possiamo trovarci». Nel primo pomeriggio i sacerdoti hanno potuto incontrare il vescovo di Brescia monsignor Luciano Monari, di origini emiliane, che ha proposto una intensa riflessione sul significato della missione nella vita della Chiesa. «Che in questa missione siamo davanti a un periodo di difficoltà e di crisi credo che sia evidente - ha sottolineato monsignor Monari -. Ci

troviamo davanti, credo per la prima volta, ad un fenomeno di ateismo che si presenta come ateismo etico: come se fosse doveroso per l'uomo essere ateo. Non solo è una possibilità, ma viene presentata come un valore umano, nel senso che, si pensa, è solo attraverso un ateismo consapevole che l'uomo impara a usare la sua ragione, diventa responsabile, maturo nelle sue scelte, può costruire un mondo che sia effettivamente razionale. Per cui ci troviamo di fronte oggi a una specie di sinistra che assorbe tranquillamente tutte le novità, anche le più stupide, perché non ha punti di riferimento sicuri che le permettano di dire «questo non ci sta nell'esistenza dell'uomo». Perciò qualunque desiderio l'uomo esprima ha il medesimo valore di un desiderio contrapposto, e alla società tocca garantire l'esaudimento di tutti i desideri. Dall'altra parte una destra impaurita da quello che sta succedendo perché ha l'impressione che stia franando il terreno sotto i piedi e quindi si aggrappa al mondo passato nell'illusione di poterlo trattenere. Di poter fare in modo che quel mondo sicuro dia garanzie anche oggi. In mezzo a questa situazione non è facile collocarsi».

Andrea Caniato

l'incontro

Il cardinale Capovilla
assieme ai sacerdoti

«Un momento particolarmente commovente della «Tre Giorni invernale» del clero - racconta il provicario generale della diocesi monsignor Gabriele Cavina - è stato l'incontro, a Sotto il Monte (Bergamo), con il cardinale Loris Francesco Capovilla, già segretario di san Giovanni XXIII. Il cardinale Capovilla è un vero testimone: la santità di papa Giovanni si riflette sul volto di questo centenario dal cuore pacato, sereno, profondamente amante della Chiesa anche dei nostri tempi».

L'arcivescovo in visita per Natale alle comunità cristiane orientali

Lo scorso 7 gennaio, una numerosa comunità cristiana orientale, che seguono il calendario di Giulio Cesare (Giuliano) hanno celebrato il Natale del Signore. Proprio in questa occasione, l'arcivescovo Matteo Zuppi, dopo aver visitato nella notte della vigilia la comunità russa ortodossa, ha parlato con i pastori della comunità personale di San Michele degli ucraini cattolici di rito bizantino. Monsignor Zuppi è arrivato prima della Divina Liturgia e si è trattenuto brevemente con i numerosissimi fedeli riuniti. Un'altra breve visita, molto informale, è avvenuta subito dopo, con i sacerdoti della comunità, dove si siede attualmente la comunità moldava del patriarcato di Mosca; qui era già stata celebrata la Liturgia e alcuni

fedeli si trattenevano per festeggiare.
Un incontro singolare l'Arcivescovo l'ha poi avuto domenica scorsa 10 gennaio nei locali dell'Arcivescovado con i Romeni. Una tradizione di quel Paese vuole infatti che nei giorni di Natale si vada di casa in casa per i canti tradizionali. Quel giorno nella «casa» dell'Arcivescovo si sono riuniti insieme romeni di tutte le confessioni cristiane: cattolici di rito latino e di rito bizantino, ortodossi e protestanti, con i quali monsignor Zuppi si è trattato di ascoltare i canti natalizi e incoraggiando i rapporti di amicizia tra le comunità romene delle varie confessioni cristiane.

Andrea Caniato



A sinistra,
Paolo Ciotti,
presidente del
Movimento
per la Vita
di Bologna

Movimento per la vita, Ciotti presidente diocesano

Sarà il motore delle ultime settimane il Consiglio direttivo del Movimento per la Vita di Bologna. Dopo quattro anni di mandato Lucia Galvani è rimasta ai vertici come vicepresidente e ha assunto la guida Paolo Cioti, che ha fatto della cultura della vita il suo campo di battaglia. Legato a legittimo, Alessandro Andalò, mentre Michela Vitantonio e Siro Sutti sono entrati in direzione come consiglieri. L'associazione organizza iniziative per la comunità locale da più di vent'anni, ma da quando, nel 2002, ha deciso di diventare un vero e proprio partito politico, ha avuto anche una rappresentanza in Università. Ed è proprio tra le fila degli universitari che è cresciuta la passione di Cioti, che ne è stato presidente. «Ho iniziato - spiega - a 18 anni con la lettura di testi scientifici e filosofici sulla vita. Ho scoperto che la passione della causa che difendiamo, grazie alla partecipazione a tanti incontri sul valore della vita, si è trasformata in una profonda passione politica. La questione non solo dal punto di vista etico, ma anche sociologico e giuridico». Sui progetti in cantiere Cioti spiega che «nel lungo periodo, il sogno del mio mandato è ricostruire un movimento che si occupi della cultura della vita nell'Alma mater. Anzi, colgo l'occasione per in-

stare che ci voglia a seguire la nostra pagina Facebook. « Movimento per la vita Bologna Onlus » e a venire alle nostre riunioni, aperte a tutti e con cadenza bimestrale. Attraverso la stessa pagina è anche possibile prendere conoscenza delle iniziative che si fanno, eremo alle iniziative proposte dalla diocesi nell'ambito della Giornata per la vita, il 7 febbraio. Inoltre, possiamo per inviare a tutti gli psichiatri e psicologi della città e dintorni materiale sul tema del diritto di vita, e per ricevere una riflessione su un problema spesso poco approfondito. Saremo infine lieti di continuare la collaborazione con altre associazioni culturali, scuole e parrocchie con cui lavoriamo da anni, ma anche di aprire la nostra attività a tutte le altre istituzioni della città. « Bologna » conclude Ciotti « ha bisogno di superare una impostazione ideologica che oscura la capacità di accoglienza alla vita nascente, e che impedisce ogni dialogo e ogni dialogo e ogni dialogo. Ci rivolgiamo soprattutto ai giovani, che hanno una maggiore capacità critica e possono non lasciarsi trascinare dai retaggi passati. Abbiamo grandi ambizioni e vogliamo che la nostra iniziativa continui ad accogliere anche nei prossimi anni. » [E.G.F.]

Zuppi: «Oggi tutti rendono omaggio a questo uomo, che ha servito non solo la Chiesa ma l'umanità, umendo bontà e intelligenza, carità e cultura, cura del piccolo e apertura al grande»

Una folla commossa ha dato l'estremo saluto, mercoledì scorso a Cento, a monsignor Salvatore Baviera, per tutti «don Rino», che dopo una lunga lottanza, novant'anni fa. La celebrazione eucaristica, svoltasi nella chiesa di San Lorenzo perché la Collegiata di San Biagio, della quale don Rino è «nonno», era in corso d'opera per ben quarantasei anni, è ancora chiusa per le conseguenze del terremoto del 2012, è stata presieduta dall'arcivescovo Matteo Maria Zuppi celebrata da un gran numero di sacerdoti: il successore di monsignor Baviera alla guida della parrocchia di San Matteo, il parroco di Cento monsignor Stefano Guizzardi e tanti altri, del vicariato o semplicemente amici ed estimatori di «don Rino».

«Monsignor Baviera - ha detto l'arcivescovo - nell'omelia - ha rappresentato per decenni tutta l'anima della nostra città di Cento. La sua chiesa pastore, si occupa solo dei suoi! Così



Monsignore Salvatore Bavaresco (a destra) in udienza con Giovanni...

Don Baviera la voce di Cento

oggi è tutta la città che rende omaggio a questo uomo, che ha servito non solo la Chiesa ma l'umanità tutta». «Egli - ha proseguito - univa l'attenzione per il piccolo (quante iniziative volte a fare crescere l'intelligenza e la cultura di Cento, la sua bellezza, il canto!) con un'attenzione al grande, alla storia, alla regione e alla Chiesa di Bologna e all'apertura al mondo intero. Piccolo e grande devono sempre andare assieme, altrimenti ci si chiude in confini angusti e ci si ammalia, si crede di capire tutto e si finisce, invece, rozzoli e presuntuosi». Monsignor Zuppi ha anche sottolineato che «la cultura univa in sé bontà e intelligenza, carità e cultura. La bontà, infatti, ispira l'intelligenza e



L'Arcivescovo ha poi ricordato e commentato tre frasi di monsignor Baviera. La prima: «Il mio agire cristiano non è tanto fare cose, quanto essere testimone di Dio, di un Dio che è in me e in tutti, che c'è e che viene, avviene. È bello

aiutare gli altri a intuire che Dio viene in loro, in modo che tutto sia salvato». La seconda: «Si vede meglio quello che è invisibile. La visione più vera oltrepassa sempre la realtà delle cose, e penetra all'interno in quella del mistero». La terza: «Non posso comprendere me stesso a partire da me, ma solo con un tu con cui dialogare, o magari litigare, e così, per esempio, il monsignor Zuppi - questo è ciò che avviene oggi. Monsignore comprende pienamente se stesso a partire dal Tu che è il Signore Gesù, colui che ha attraversato la nostra esistenza, e che si è lasciato immergere nel fiume Giordano. Gesù si è lasciato immergere nella nostra umanità per generare un uomo nuovo e oggi «don Rino» si immerge pienamente in quella del Signore, e così non finisce». (C.H.U.).

la biografia del parroco emerito di San Biagio di Cento

lutto. Una vita per la Chiesa e per la cultura cattolica

Lunedì scorso è morto monsignor Salvatore (Rino) Baviera, 90 anni. Era nato a Casteneto nel 1925; dopo aver compiuto gli studi ecclesiastici nei Seminari di Bologna, fu ordinato sacerdote nel 1948. Fu subito nominato vicario parrocchiale a Castelfranco Emilia, poi nel 1952 a San Giuliano, dove dal 1959 divenne parroco. Nel 1963 venne nominato arciprete a San Biagio di Cento, e lo è rimasto fino al 2009; ricopre anche il ruolo di vicario pastorale di Cento dal '63 al '66 e dall' '82 all' '85. Laureato in Filosofia all'Università di Bologna, ricoprì molteplici incarichi: Incaricato

regionale per la Pastorale del tempo libero (1977-2007); Delegato arcivescovile per le Missioni, il Terzo Mondo e il Tempo libero (1976-85); Delegato arcivescovile per le Comunicazioni sociali, il Turismo e il Tempo libero (1979-85); Vicario episcopale per l'Animazione cristiana delle realtà temporali (1985-88 e 1991-94); Delegato arcivescovile per i Centri culturali cattolici e la promozione del patrimonio storico e culturale della Chiesa di Bologna (1998-2009), fu tra i fondatori dell'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna. Fu Promotore di giustizia

presso il Tribunale ecclesiastico diocesano (1962-1986) e membro del Consiglio presbiterale. Nel 1963 fu nominato Prelato d'Onore di Sua Santità. Ha insegnato Religione all'Istituto Figlie del Sacro Cuore nel 1961-62, al Liceo Classico di Cintoia nel 1963 al '71 e per diversi anni Filosofica al Liceo Malpighi di Bologna. Dal 2009, dopo aver rassegnato le dimissioni per raggiunti limiti d'età, ha continuato a esercitare come officiante. La Messa esequiale, presieduta dall'Arcivescovo, è stata celebrata mercoledì scorso nella chiesa di San Lorenzo in Cento.

Scuola Fisp. Percorso formativo verso un'«ecologia integrale»

Alberani: «Dal 30 gennaio daremo gli strumenti per leggere con più precisione i fenomeni del mutamento sociale»

Sarà l'enciclica di Papa Francesco «Laudato si'» a guidare quest'anno il cammino della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico. Una Scuola che, spiega Alessandro Alberani che siede nel Consiglio, «nel pensare ai suoi corsi guarda all'attualità». E dalla «Laudato si'» si può trarre un'«enciclica sociale» - osserva Alberani -.

Al contempo, la nostra lettura prende le mosse dalla Dottrina sociale della Chiesa, che sarà illustrata da monsignor Toso» al quale è affidata la prima riflessione il 30 gennaio. Una lezione magistrale aperta a tutti che si terrà alle 10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Rivarolo 57. Per iscrizioni: tel. 02/7099111).

0516566233 - E-mail scuolafisi@bologna.chiesasociali.it o scuolafisi@opinionemagistrati.com (www.veritatis-et-splendor.it)
Seguiranno, alla stessa ora e nella stessa sede: «La società civile di fronte alle sfide di oggi» con Marco Impagliazzo, docente di Storia contemporanea, Università per stranieri di Perugia (13 febbraio); «Fondazioni civili e di comunità» con Gian Paolo Barbeta, direttore del Centro di ricerca sulla Cooperazione e il Nonprofit, Università Cattolica del Sacro Cuore (27 febbraio) e «Le nuove frontiere delle imprese con responsabilità civile» con Stefano Zamagni, docente di Economia, Università di Bologna (2 marzo). Lezioni magistrali, ma anche laboratori, come quello in

programma il 6 febbraio e che sarà guidato dallo stesso Alberani e da Chiara Cacciari, segretario municipale, sul tema "Cambia il lavoro: nuovi lavori, lavori emergenti". «Nell'ambito di questa riflessione – prosegue Alberani – si inserisce il forte richiamo verso un'ecologia che in sé racchiude il tema del lavoro, dell'inclusione sociale e della responsabilità sociale dell'impresa». Ecco perché il percorso della Scuola «parte da come sta cambiando il lavoro e quali sono i lavori emergenti». In particolare, «si procederà ad una riflessione sull'impresa creativa, cercando di creare le innovazioni sociali, culturali, ad esempio, la Fondazione di Comunità».

(E.R.)

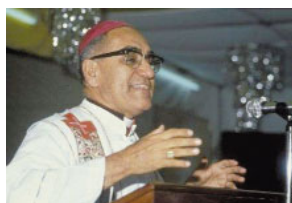
Roma. È morto don Ammassari, docente e missionario in Cina



Sopra, don Antonio Ammassari, scomparso domenica scorsa a Roma all'età di 86 anni

E spirato nella serata di domenica 10 gennaio a Roma, dopo risiedeva da lungo tempo, don Antonio Ammassari, 86 anni, già docente di Sacra Scrittura, missionario in Cina e attualmente officiante nella parrocchia della Santissima Trinità di Villa Chigi a Roma. Era nato a Lecce il 13 maggio 1929; laureatosi in Giurisprudenza e iniziata la carriera in magistratura, fu Pretore di Cento dal 1959 al 1963. Entrato a far parte della Piccola Famiglia dell'Annunziata, dopo aver compiuto gli studi ecclesiastici a Badia Pagnola (Padova), era stato ordinato sacerdote il 27 luglio 1963 dal cardinal Lercaro nella Metropoli di San Pietro in Bologna. Donò l'ordinazione ha

escartato il ministero presso l'abbazia di Montevivo, poi a Gerusalemme, presso il Patriarcato Armeno Cattolico, quindi presso i Gesuiti, i Domenicani e i Francescani nel Monastero di San Giovanni al Deserto (dal 1964 al 1967), a Gerusalemme. Nel 1979 ha insegnato Antico Testamento presso lo Studium Franciscanum. Dal 1973 al 1978 si è trasferito in Canada; dal 1981 al 1983 ha insegnato Nuovo Testamento all'Università Laval a Québec. Nel 1985 ha fondato l'Istituto Campobasso e Antico Testamento all'Università Urbaniana a Roma. Dal 1984 al 2004 è stato missionario in Cina. Nel 2007, dopo aver lavorato a Roma, è stato nominato vicario parrocchiale della Santissima Trinità di Villa Chigi, ministero che ha esercitato fino agli ultimi giorni. Le esequie sono state celebrate martedì 12 gennaio nella chiesa di Santa Maria della Trinità di Villa Chigi. G. M.



Nella foto in alto monsignor Oscar Romero, a fianco la nipote Cecilia



Il beato Romero nelle parole della nipote: «Era schierato con i poveri e i perseguitati»

«**N**ascono in famiglia la vocazione al sacerdozio di monsignor Romero e il suo profondo sentimento di giustizia – racconta Cecilia Romero, nipote del vescovo martire beato Oscar Arnulfo Romero, ucciso in Salvador il 24 marzo 1980 –. Secondo di otto fratelli, mio zio nacque il 15 agosto 1917 da genitori cattolici, lui telegrafista e lei maestra. La vocazione al sacerdozio si manifestò chiara nei suoi gesti e nei suoi giochi di bambino, segnalata anche dalla direttrice della scuola. Infatti a 13 anni lasciò la scuola e il lavoro di falegname, che stava imparando, ed entrò in Seminario, che per gli ottimi risultati conseguiti, concluse a Roma, dal '37 al '42». «In quello stesso anno – continua – iniziò a svolgere il ministero di parroco, interessandosi da subito dei poveri e dei più deboli. Fin da piccolo, infatti, mio zio aveva fatto esperienza delle gravi ingiustizie sociali del suo Paese e dell'oppressione dei ricchi sui poveri, come i braccianti delle piantagioni, sfruttati e malpagati, e i lustrascarpe, che lui stesso poi aiutò ad organizzarsi in associazione. Quando il

3 febbraio 1977 arrivò la nomina ad arcivescovo di San Salvador, monsignor Romero era pienamente schierato dalla parte dei poveri e in aperto contrasto con le stesse famiglie che auspicavano in lui un difensore dello status quo politico ed economico. La sua fu una lotta per i diritti umani di tutti; la sua carità si estendeva anche ai suoi persecutori, ai quali predicava la conversione, e ai suoi assassini, che perdonò in una delle sue ultime omelie». «Purtroppo anche dopo la morte – conclude – era impossibile parlare apertamente di Romero. Il suo nome rimase «scomodo» fino alla visita di Giovanni Paolo II, nel 1996. Anche la sua causa di beatificazione, iniziata nel 1997, rimase ferma per anni e fu sbloccata da Benedetto XVI nel 2012 e conclusa con la beatificazione da parte di Francesco, in Salvador, il 23 maggio scorso». «Mancano da 11 anni nel mio Paese – aggiunge – e sono rimasta meravigliata. Ora finalmente sono molti i giovani che frequentano l'Università, ascoltano e leggono liberamente le omelie di monsignor Romero e non hanno paura di parlarne». (R.E.)

Papa Francesco con un rabbino davanti al Muro del Pianto durante la sua visita in Terra Santa, nel 2014

Convegno con Zuppi e il rabbino capo

«**L**a Decima Parola "Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo buio, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo" (Es. 20,17) è il tema dell'incontro che si terrà oggi dalle 18.30 all'Auditorium Villaggio del Fanciullo (via Santa Vincenzi 45). Lo organizzano arcidiocesi, comunità ebraica di Bologna e Associazione amicizia ebraico-cristiana, in occasione della Giornata



per il dialogo tra cattolici ed ebrei. Relatori: l'arcivescovo Matteo Zuppi e Rav Alberto Sermoneta, rabbino capo della comunità ebraica di Bologna. Saluto di padre Enzo Brenna, dehoniano, superiore della comunità dello Studentato per le Missioni; modera Giuseppe Messina, fondatore dell'Associazione amicizia ebraico-cristiana di Bologna. A seguire, l'inaugurazione nuova sede e mostra «La storia delle amicizie ebraico-cristiane in Italia» e concerto con brani della tradizione ebraica e cristiana nella chiesa del Sacro Cuore dello Studentato.

Si apre la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Domenica 24 l'arcivescovo la chiuderà presiedendo i Primi Vespri in S. Paolo Maggiore

Insieme, testimoniando la pace



DI FABRIZIO MANDREOLI *

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si colloca quest'anno per la Chiesa bolognese in un tornante significativo sia per il rinnovato impegno ecumenico a cui papa Francesco sta invitando tutta la Chiesa con le sue parole ed i suoi gesti sia per l'arrivo in diocesi del vescovo Matteo Zuppi che nutre un attento senso ecumenico. Questa rilevanza non mostra segnali solo all'interno della Chiesa, ma è sottolineata da tutta una serie di eventi

Stasera nella sala di San Sigismondo si rifletterà sul dialogo tra ebrei e cattolici. Previsti approfondimenti sull'ultimo libro di Brunetto Salvarani, «De judeis. Piccola teologia cristiana di Israele»

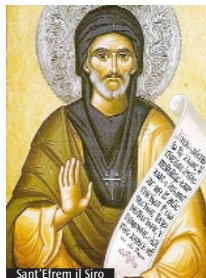
nazionali ed internazionali che premono sull'impegno comune dei discepoli di Gesù per le opere di pace e per un impegno serio verso gli oppressi e i poveri. Da questo punto di vista la Settimana può dirsi simbolicamente iniziata con la marcia per la pace che si è tenuta il primo gennaio ed a cui hanno partecipato diverse confessioni cristiane e molte tradizioni religiose presenti nella nostra città.

In tal senso il messaggio biblico di quest'anno, messo a tema della Settimana, suona profondamente attuale. Si tratta del testo della Prima lettera di Pietro che afferma: «Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunziare a tutti le sue opere meravigliose. Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa». E con il primo gennaio ed «Un tempo voi non eravate il popolo di Dio. Un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuta la sua misericordia». Si tratta per tutti coloro che si riconoscono nella fede in Cristo di sentire questo appello ad essere un popolo di sacerdoti con un compito fondamentale verso tutti gli altri popoli, ossia l'annuncio con la propria vita della misericordia di Dio verso tutti gli uomini. La settimana è introdotta da

una serata di riflessione, alle ore 18 di oggi, sul dialogo ebraico – cristiano nella Sala di San Sigismondo con la presentazione di una serie di approfondimenti intorno all'ultimo libro di Brunetto Salvarani, «De judeis. Piccola teologia cristiana di Israele» (Verona, 2015). Poi si avranno tre appuntamenti principali di preghiera: uno iniziale la sera di martedì 19 nella chiesa evangelica metodista, una Veglia dei giovani nella chiesa avventista venerdì 22 e infine la preghiera dei Vespri a San Paolo Maggiore domenica 24. A questi momenti di riflessione e preghiera – organizzati con la solita cura da Roberto Ridolfi del Sac e dal diacono Enrico Morini insieme ai responsabili delle comunità protestanti e ortodosse – si aggiungeranno altre due iniziative. Nella serata del 21 una conferenza di Giovanni Lenzi della Piccola famiglia dell'Annunziata nella parrocchia di S. Egidio sulla misericordia nei padri siriani e nella giornata di domenica 24 nelle palestre della zona del Fossolo una bella iniziativa promossa dall'Azione cattolica insieme a diverse comunità cristiane non cattoliche e alla comunità islamica bolognese (con un messaggio anche dalla comunità ebraica). Si tratta di una giornata della pace per i ragazzi delle varie comunità coinvolte che avrà momenti di gioco, riflessione e preghiera: un modo efficace di costruire nel piccolo, una prospettiva ecumenica e di dialogo interreligioso capace di andare in controtendenza rispetto alle molte pulsioni di violenza, paura e chiusura. Speriamo, quindi, che questa Settimana di preghiera, incontro e riflessione sia una tappa di un processo di crescente comprensione tra i cristiani e quindi di maggiore comprensione con le altre tradizioni religiose ed umane.

* Incaricato diocesano per l'Ecumenismo

La dimensione della misericordia nel pensiero dei Padri siriani



Sant'Efrem il Siro

Giovedì prossimo alle ore 21 nella parrocchia di Sant'Egidio Giovanni Lenzi della Piccola famiglia dell'Annunziata terrà una conferenza a tema: «La misericordia nei padri siriani». Il tema è suggerito dall'Anno Santo e il contesto è quello della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. L'evento è organizzato dall'Associazione Icona, fondata trent'anni fa a Sammartini da monsignor Giovanni Nicolini, Luigi Pedrazzi e l'iconografo Giancarlo Pellegrini. Nella prima parte dell'incontro Giovanni Lenzi si soffermerà sulla storia, le tradizioni, le origini e le tradizioni comuni delle chiese siriache. L'attenzione andrà poi ad alcuni padri come Isacco di Ninive ed Efrem. Quest'ultimo fu autore di numerosi inni in lingua siriana, visse buona parte della vita nella città natale ma fu esiliato a Edessa, dove morì nel 373. Viene venerato come santo dai cristiani del mondo intero, ma in particolare dalla Chiesa or-

todossia siriana e dalla Chiesa cattolica siriana. Efrem ha scritto moltissimi inni, poesie e omelie in versi e commentari biblici in prosa. Questi ultimi sono opere di teologia pratica, per l'edificazione della Chiesa, scritti in un momento di grande incertezza attorno alla fede. Furono così famosi e apprezzati che venivano persino usati nella liturgia come testi di Scrittura ispirata assieme al Pastore di Erma e alle Epistole di Papa Clemente I. Gli scritti di Efrem testimoniano una fede cristiana ancora primitiva ma vibrante, poco influenzata dal pensiero occidentale e più vicina al modo di pensare orientale. Tra i suoi scritti sulla misericordia ricordiamo questo passaggio: «Stupisco della tua misericordia che hai riversato sui malvagi. Tu che hai impoverito la tua magnificenza per arricchire la nostra indigenza, perché fossimo con i nostri tesori compagni delle creature celesti».

Luca Tentori

Acr, «Festa della pace» interreligiosa

Domenica incontro con ebrei, musulmani e ragazzi di altre confessioni cristiane

Ogni anno la Chiesa ci chiede di iniziare il nostro tempo civile pensando al dono della pace, tesoro natalizio e promessa per ogni essere umano. Come ogni anno l'Azione cattolica ragazzi, nel mese di gennaio, organizza la «Festa della pace», quest'anno l'équipe diocesana ha organizzato un momento straordinario d'incontro per domenica 24. Nel corso di questa giornata, i bambini cattolici condivideranno giochi, momenti d'incontro e preghiera con altri ragazzi coetanei delle comunità islamiche, ebraiche e cristiane non cattoliche

radicate nel nostro territorio e invitate per vivere assieme questa bella esperienza. Questo seguendo lo slogan che l'Acr propone quest'anno alla riflessione dei ragazzi: «Viaggiando verso te». Che significa: viaggiando verso una Chiesa che si mette in moto, come una stazione di partenza che invoglia tutti ad andare. La giornata quindi sarà ambientata in una grande stazione immaginaria, dove bambini e ragazzi scopriranno la bellezza di salire sul «treno» della loro vita, e la ricchezza della diversità di culture, che li aiuterà a scoprire chi sono. La condivisione nell'organizzazione e celebrazione di questa Festa della pace è un esercizio di accoglienza, di stare insieme, di rispetto reciproco, per riconoscersi concittadini di una città che supera i permessi, le frontiere e i mari: il Regno di Dio, presente attraverso

l'impegno e la testimonianza degli uomini di buona volontà che portano la pace nelle relazioni, nelle case, negli incontri, nella vita sociale e pubblica. La giornata si svolgerà nelle palestre delle scuole Farini (via Populonia); accoglienza alle 10, a seguire divisione in squadre con giochi, ore 13 pranzo al sacco, ore 14.30 trasferimento nella palestra situata sotto la parrocchia del Corpus Domini (via Enriques) per concludere con la preghiera interreligiosa alle 15 alla quale saranno presenti il nostro arcivescovo monsignor Matteo Zuppi e il rappresentante delle comunità islamiche di Bologna Yasmine Lafram. Il rabbino della comunità ebraica Alberto Sermoneta non potendo essere presente a causa delle celebrazioni della Giornata della memoria ha però inviato un messaggio che verrà letto: sono stati invitati i rappresentanti delle altre



confessioni cristiane. Per i ragazzi cattolici concluderemo con la celebrazione dell'Eucaristia alle 15.30. Per qualsiasi informazione: arcibologna@gmail.com; segreteria.aci.bo@gmail.com

Daniele Magliozzi, responsabile diocesano dell'Azione cattolica ragazzi

A fianco, una rappresentazione simbolica di «ragazzi e pace»

Zuppi a Santo Stefano

Domenica scorsa l'Arcivescovo ha fatto visita alla basilica e al monastero di Santo Stefano dove ha celebrato la Messa del Battesimo del Signore. Monsignor Zuppi ha potuto visitare il complesso stefaniano che custodisce alcune tra le più antiche memorie cristiane di Bologna e si è trattenuto con la comunità dei benedettini della congregazione basiliana.

I miracoli di Lourdes

«I miracoli di Lourdes tra scienze e fede» è il tema della videoconferenza in agenda martedì 19 dalle 17.10 alle 18.50 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57) nell'ambito del master in «Scienza e fede» promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Ivs. In cattedra, Franco Balzarotti, medico nonché vicepresidente nazionale dell'Associazione medici cattolici e membro del Comitato medico internazionale di Lourdes. Il master si rivolge a tutte quelle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare ed approfondire le competenze tecniche e culturali relative, appunto, al rapporto tra scienza e fede. Grazie alla sua struttura ciclica, può accogliere nuovi studenti all'inizio di ogni semestre. Per informazioni e iscrizioni al secondo semestre ci si può rivolgere a questi recapiti: tel. 051 6566239 o 051 6566211, veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it.

Stranieri, aumento costante

Gli studenti universitari stranieri iscritti nell'anno accademico 2013/2014 sono oltre 5mila, il 6,5% del totale. Fra loro, per la prima volta il primato è degli studenti cinesi: 735 iscritti, il 14,6% del totale degli stranieri. Seguono albanesi (14,4%), sammarinesi (8,1%), rumeni (6,9%) e camerunensi (5,8%). E uno dei dati più interessanti che emergono dal rapporto «Cittadini stranieri in provincia di Bologna: caratteristiche e tendenze - Edizione 2015», realizzato dalla Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo per l'Osservatorio delle Immigrazioni della Città metropolitana di Bologna, ora reperibile on line. Dopo aver illustrato nella prima sezione il fenomeno migratorio e la caratterizzazione socio-demografica (genere, età, cittadinanza, comune di residenza, ecc.) dei cittadini stranieri nel bolognese, nella seconda si esamina il mercato del lavoro, analizzando l'inserimento dei cittadini stranieri, le caratteristiche occupazionali e le dinamiche lavorative. La terza e ultima sezione prende in esame formazione, istruzione e condizione sociale degli stranieri

nell'area metropolitana. I dati relativi al percorso scolastico rilevano che da noi l'incidenza maggiore di bambini stranieri, provenienti soprattutto dalla Romania, dal Marocco e dalla Moldova, è nella fascia 0-36 mesi (nidi di infanzia), dove arriva a circa il 23%. Percentuali di iscritti notevoli anche nelle scuole di infanzia e in quelle primaria e secondaria. Nella scuola secondaria di secondo grado emerge che solo il 16,2% degli studenti stranieri frequenta un liceo, contro il 46,2% degli italiani. La presenza straniera è decisamente più elevata nell'area tecnica (38,4% contro il 32,3% degli italiani) e, soprattutto, professionale (43,7% contro 18,2%). I nuclei familiari assegnatari di alloggi di edilizia popolare, al 31 dicembre 2014, nell'area metropolitana risultano 16.914. Riguardo alle prestazioni sanitarie, nell'area metropolitana di Bologna, i parti di donne straniere sono passati dal 1.176 del 2003 ai 2.382 del 2014 (29% del totale). Nello stesso periodo, invece, sono calati del 12,8% (da circa 6.700 a 5.842) i parti di donne italiane.

Caterina Dall'Olio

Al Prattello uno spazio per ascoltare i ragazzi

Uno «spazio di ascolto» al Prattello, l'Istituto minorile nell'omonima via, dove il Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'Emilia-Romagna, Luigi Fadiga, e il suo staff potranno incontrare le ragazze e i ragazzi del Prattello per ascoltarli, informarli e aiutarli. Avviato grazie ad un accordo tra Garante e Aspi Città di Bologna, questo spazio fisico nasce per arricchire le opportunità di comunicazione ri-



volte ai minori che, in assoluta libertà, vorranno confrontarsi in modo diretto con l'autorità preposta alla loro tutela. «Questa collaborazione – sottolinea l'amministratore unico dell'Aspi, Gianluca Borghi – è improntata al segno dell'integrazione. Solo così le politiche sociali possono essere in grado di soddisfare i bisogni delle persone». Per Fadiga, «l'ascolto è un diritto dei ragazzi, previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite e da una legge regionale. Con questo accordo abbiamo gettato un seme che speriamo dia i suoi frutti». (F.R.)

Mercoledì un convegno a cui partecipano i rappresentanti di Acli, Azione cattolica-Mlac, Caritas, Cisl area metropolitana e Mcl

Insieme per un lavoro «umano»

DI FEDERICA GIERI

Fatti, non parole. Perché quando si parla di lavoro, per dirla come l'economista Stefano Zamagni, «è una questione che tocca direttamente i diritti fondamentali dell'uomo». Diritti che parlano di dignità, identità, inclusione sociale e realizzazione personale. Mettere attorno ad un tavolo il braccio bolognese di Acli, Azione cattolica-Mlac, Caritas, Cisl area metropolitana bolognese e Mcl, come avverrà nel convegno di mercoledì 20, significa battere strade

Alberani (Cisl): «Faremo un quadro dello status quo per poi avanzare proposte operative. Ci guideranno due parole-cardine: sussistenza e dignità. Perché l'impiego è un diritto connesso al rispetto delle persona»

diversità, ma con un solo obiettivo: creare occupazione dal volto umano. Ognuno con le proprie specificità, ma accomunati, osserva il segretario della Cisl, Alessandro Alberani, «dalle riflessioni di Papa Benedetto e Papa Francesco sul lavoro, che confermano come questo sia un tema cruciale». Insieme per trovare soluzioni: «Faremo un quadro dello status quo per poi avanzare proposte operative», rivela Alberani che individua due parole-cardine: sussistenza e dignità. «Il lavoro è un diritto sancito dalla Costituzione ed è connesso al rispetto delle persona: non è solo profitto». Ecco perché questo diritto «ci sollecita a guardare ai più deboli: giovani, adulti disoccupati, migranti, disabili» e ci interroga sulla possibilità di creare «un'altra occupazione» dove «le imprese si muovono nel campo della responsabilità sociale ovvero del rispetto dei valori umani». La libertà diventa discriminare. A patto di operare una distinzione. «Esiste una libertà nel lavoro, dal lavoro e del lavoro – avverte Zamagni –. La prima è stata acquisita nel passaggio dalla società fordista a quella post fordista. La seconda è stata realizzata in qualche misura nel momento in cui si può anche vivere senza lavoro». Infine, prosegue Zamagni, «c'è la libertà nel lavoro, che è la prospettiva verso cui tendere: dobbiamo avere il diritto di scegliere in modo libero il lavoro che

realizza la nostra personalità». Ed è in questa «libertà sostanziale che si vede il valore aggiunto della prospettiva cristiana verso cui dobbiamo evolvere». Magari, integra Alessandro Canelli del Mlac, «creando relazioni con gli altri, collaborando». Siamo unici, ma non soli; se lo si «si è deboli. Ciò può dare un senso. Il mio problema messo in comune può trovare una soluzione. Insieme si può uscire». A questo si aggrazia l'inclusione sociale cui puntano le Acli che «negli ultimi anni – ricorda il presidente Filippo Diaco – si sono mosse in modo progettuale: gestione parco ex Velodromo con la cura del verde e vicina prima con di giardinaggio». Contingendo così la pubblica utilità a corsi per imparare un mestiere. I servizi potrebbero essere un volano per il terzo settore. Dai Centri estivi al dopo scuola, attività in cui si propongono le Acli, ad esempio, a imprese o istituzioni: «Va creata una triangolazione tra aziende, istituzioni e terzo settore: ciò crea valore aggiunto e permette quella visione di welfare del lavoro che manca, ma che è essenziale». Del resto, come sottolinea il direttore della Caritas Mario Marchi, «la mancanza di lavoro è alla base di quasi tutti i problemi. Il lavoro dà dignità e quando non c'è si sente inutili, schiacciati. E a queste persone noi siamo vicini non è con un ascolto burocratico, ma percorrendo la strada insieme». E che il lavoro possa essere una potente leva di inclusione sociale lo dimostra il fare di Mcl. «Il lavoro – dice il presidente Marco Benassi – è al centro di ogni nostra attività di sviluppo. Basti pensare al Cefa. Attraverso il lavoro, si è assistito all'affrancarsi da situazioni di povertà economica, ma anche intellettuale, che relega le persone in condizioni ancora peggiori».



Seminari sull'affettività, si parla di educazione e pedagogia



Giunge a conclusione il ciclo di seminari sull'affettività in età evolutiva, promosso dall'Istituto Veritatis Splendor, in collaborazione con Ipseser, Cdc, Uicim, Fidae, Fism. Ufficio scuola della diocesi ed altri soggetti ecclesiali che hanno a cuore i temi dell'affettività, in vista di una crescita serena ed equilibrata, capace di far fronte alle sfide del tempo in cui viviamo. L'incontro conclusivo si terrà sabato 23 dalle 9.30 alle 13 all'Ivs (via Riva Reno 57), relatore Domenico Simeone, docente di Pedagogia all'Università Cattolica di Milano; introduce e coordina il sottoscritto. Premessa la necessità di un radicamento nella dimensione biologica e psicologica dell'identità maschile e femminile. L'incontro mette a tema quella saggezza pedagogica che è richiesta agli educatori ed insegnanti nel difficile compito di accompagnare i bambini e i ragazzi nel

cammino di formazione della propria identità personale, che è anche cammino di educazione alle scelte importanti della vita. I messaggi che possono giungere alle loro orecchie sono molteplici, spesso contrastanti e talora decisamente fuorvianti (come quelli che si ispirano in modo più o meno esplicito all'ideologia «gender») ed il rischio è quello di lasciare le persone in balia di tali sollecitazioni, senza dotarle di una «bussola» valoriale con cui orientare il proprio cammino ed affrontare le sfide e le scelte. Non vi sono «ricette magiche» da mettere in mano agli educatori, ma il confronto schietto e approfondito sulle strategie che possono essere messe in atto, alla luce di alcuni criteri orientativi di carattere pedagogico potrà dare – ci auguriamo – un prezioso contributo.

Andrea Porcarelli, docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Padova

Università Usa

Al Liceo Malpighi l'esame Sat

È il liceo Malpighi la prima scuola italiana sede dello Scholastic Assessment Test (Sat), esame per l'ammissione alle Università statunitensi e a diversi Atenei in tutto il mondo. Quattro ore a disposizione per le tre sezioni Critical Reading, Mathematics e Writing (pensiero critico, matematica e scrittura): dopo un anno di rodaggio, ora per i licei del Malpighi è un'opportunità curriculari. E con ottimi risultati: ben sopra gli studenti americani, che ottengono circa 1490 punti su 2400, quelli del Malpighi ne ottengono 1720. Con il Sat, sottolinea la dirigente scolastica Elena Ugolini «confermiamo la preparazione liceale italiana che dà ottimi risultati con lo studio critico e sistematico, con un metodo che punta ad esperienza e internazionalità». E col Sat, ricorda Edoardo Bernardi che con Allison Watkins allena gli studenti del Malpighi al Sat, «si migliora il pensiero critico, si impara ad essere sintetici». (F.R.)

Morti «bianche», la strage continua senza sosta

L'inail nel 2014 ha riconosciuto complessivamente 662 morti sul lavoro. Di questi, il 52% sono decessi sulle strade, ma le denunce per infortuni mortali sono state 1107. Anche per il 2015 ci sono più o meno le stesse percentuali. A spiegarlo è Carlo Soricelli, curatore dell'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro. Nel 2015, tra gli assicurati Inail, sembra ci sia stata un'inversione di tendenza. «Per la prima volta questo Istituto vede aumentare le denunce per infortuni mortali, nei primi dieci mesi del 2015. Ma le denunce non comportano necessariamente un riconoscimento

dell'infortunio. Sta a noi che svolgiamo un lavoro volontario, senza interesse di nessun tipo, far conoscere anche questo aspetto ai cittadini italiani», conclude Soricelli. Il settore che causa più vittime è senz'altro quello dell'agricoltura, che conta il 37% del totale delle morti. Segue a stretto giro l'ambito edilizio, con il 23%. Chiudono la lista l'industria, con l'11% e gli autotrasporti con il 9%. Nei comparti del trasporto terrestre e aereo è la fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni quella che ha fatto registrare la quota maggiore di denunce (33% contro il 27% dell'intera industria e servizi). Oltre il 93% interessa il sesso

maschile, presenza predominante tra la manodopera, mentre gli infortuni dei lavoratori stranieri sono più del 14% del totale. Il maggior numero di infortuni è concentrato al Nord, con oltre il 55% dei casi, mentre Centro e Mezzogiorno presentano un 22% circa ciascuno. L'89% degli episodi denunciati si è verificato in occasione di lavoro (il 16% con l'utilizzo del mezzo di trasporto) e il restante 11% in itinere (il 24% con mezzo di trasporto). Numerosi i fattori che concorrono a determinare pericoli e rischi: dalla movimentazione manuale con ripetitività e monotonia, alle condizioni climatiche, dall'esposizione a rumori e vibrazioni, agli orari di lavoro lunghi e irregolari.

Caterina Dall'Olio

Taccuino culturale e musicale

Oggi, alle ore 18, nell'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni, 15, il duo Mirella Golinelli, soprano, e Claudia D'ippolito, pianoforte, propone musiche di Wolfgang Amadeus Mozart.

Continua fino a domenica 24, nella sala Museale del Complesso del Baracano (via Santo Stefano 119) la mostra pittorica di Patrizia Merendi dal titolo «In laude, una lode al Creato». Nell'ambito delle diverse iniziative collaterali promosse in occasione della mostra, la sala Marco Biagi ospiterà martedì 19, alle 18, la conferenza di Vera Fortunati, storica dell'arte, sul tema «Il paesaggio tra natura e spiritualità nell'età moderna in Europa». Ingresso libero. Orario della mostra: da lunedì a venerdì 15.30-19.30, sabato, domenica 10-12.30 / 15.30-19.30.

In occasione della mostra «Flavio Bertelli. Armoniose visioni di natura 1865-1941», l'Associazione Bologna per le Arti, in collaborazione con il Comune di Bologna, promuove un ciclo d'incontri «Dialoghi culturali a Palazzo d'Accursio». Il prossimo, in Cappella Farnese, sarà giovedì 21, ore 18. Sergio Ginepro, filosofo e docente di Estetica dell'Università degli Studi di Firenze, parlerà su «Un'idea di bellezza».

Circuito Genus Bononiae, nasce la Card

Nasce la card «Genus Bononiae. Musei nella Città». A chi vorrà entrare a far parte del progetto e condividere un anno pieno di iniziative e attività, Genus Bononiae propone quattro tipologie di card. Tutte danno diritto a vari vantaggi, come entrate illimitate nei luoghi del circuito, sconti nelle botteghe e nei bookshop, nei caffè ad essi collegati, a una visita guidata una volta l'anno a un palazzo di Genus Bononiae, all'accesso preferenziale alle biglietterie e tanto altro. I titolari inoltre saranno informati tempestivamente sulle iniziative grazie ad una newsletter a loro dedicata. Le card sono in vendita alle Reception di Palazzo Pepoli e Palazzo Fava e valgono un anno dalla data di emissione.



Emmalisa Senin,
poesia della ferialità

Dal 23 gennaio al 6 febbraio, la Galleria Fondaco di Tiziana Sassoli (via de' Pepoli 6/6), esporrà cinquanta opere, su tela e su carta, della pittrice Emmalisa Senin, nata a Este, bolognese d'adozione, scomparsa nel 1995. Emmalisa Senin ha vissuto il suo lungo tempo nel continuo dialogo con la pittura che si fa visione del mondo, lirica e quasi trasognata, mai distaccata dal sensibile. La mostra, a cura di Silvia Evangelisti, presenta una selezione di lavori esemplari della visione del mondo dell'artista, dell'approccio lieve e al tempo stesso penetrante alla vita delle cose quotidiane, della sua pittura discreta e misurata, percorsa dal respiro di una somma e malinconica poesia della ferialità. Olii e carte dove un tenue e lontano riaffiorare di memorie, di immagini, di luci, di silenzi, creano una suggestione delicata e insieme inquietante di quotidianità filtrate, di mondi vicinissimi eppure lontani, di teneri trascorsi, di solitudini. Inaugurazione sabato 23 ore 17.30. (C.S.)

Martedì al Manzoni «Foolish Wives» di Erich von Stroheim sarà proposto con la colonna sonora di Marco Taralli, a favore dell'Airc

Il cinema muto d'autore per la ricerca sul cancro

A distanza di quasi 100 anni, il film ritrova una nuova colonna sonora, commissionata dalla Orchestra Philharmonica di Montecarlo ed eseguita in luglio al «Verdi» di Trieste



Una scena del film «Foolish Wives» («Femmine folli») del 1922, di Erich von Stroheim

DI CHIARA SIBIK

«Foolish Wives» («Femmine folli») è un film del 1922 di Erich von Stroheim, regista viennese d'origine e, giovanissimo, emigrato negli Stati Uniti. Stroheim fu il terzo grande maestro del cinema muto a Hollywood, insieme a Charlie Chaplin e Buster Keaton. Per molti cineasti il suo nome si associa al maggiolino del «Viale del tramonto», l'inquietante personaggio che si rivela regista e primo marito dell'attentata attrice, l'immortale Gloria Swanson, alla quale regala, al momento dell'arresto, l'ultimo ciack della sua vita. Scavando nella memoria ci torneranno in mente anche il capitano von Rauffenstein ne «La grande illusione» di Jean Renoir o il marito di Greta Garbo in «Come tu mi vuoi». Stroheim fu attore, sceneggiatore e soprattutto regista. Martedì 19, al Teatro Manzoni, ore 20.30, «Foolish Wives» sarà riproposto per la prima volta con la colonna sonora del giovane compositore Marco Taralli, eseguita dall'Orchestra del Teatro Comunale diretta da Federico Longo. È un evento a favore dell'Airc, l'Associazione per la ricerca sul Cancro, organizzato dal Comunale in collaborazione con la Gineteca di Stato, col sostegno del gruppo Hera. Stroheim esordì come regista nel dopoguerra col successo clamoroso di «Mariti ciechi» (1919). «Femmine folli» fu girato negli studios hollywoodiani con un budget notevolissimo. In studio il

teatro Comunale

«Attilla» di Verdi apre la stagione

La nuova stagione d'opera del Comunale si apre sabato 23, ore 18, con «Attilla» di Giuseppe Verdi. Il nuovo allestimento vede la regia di Daniele Abbado, che dice: «Attilla è la prima opera in cui Verdi amplia i propri temi d'interesse. In primo piano la Natura, in diverse accezioni. Ma «Attilla» è anche opera politica, in cui il personaggio principale, che dovrebbe essere il nemico e lo straniero, si rivela invece l'unico portatore di valori, di coraggio, di sensibilità». Sul podio il direttore musicale del Comunale Michele Mariotti. Nei ruoli principali Ildebrando D'Arcangelo (Attilla), Simone Piazzola (Ezio), Maria José Siri (Odabella), Fabio Sartori (Foresto). Repliche fino al 31.

regista volle ricostruire l'atmosfera festosa e fatua del principato montegascio (preludio a quella «Vedova allegra» che sarà ritenuta il suo capolavoro), riprodurre con fedeltà i paesaggi della Costa azzurra, preoccupandosi che tutto «dai mobili alle tende, alle suppellettili - appartenesse verosimilmente al gusto della Francia meridionale. Fu tanto meticolosa la sua cura dei particolari, che la copia rischia di essere più autentica dell'originale. Stroheim ha invece girato un film sulla finzione, sul travestimento finalizzato al raggio, non solo perché i suoi personaggi fingono ruoli e identità, ma perché suona finta e inattuale - nel doloroso

primo dopoguerra mondiale - l'illusione di ritornare alla spensieratezza di una «belle époque» ormai definitivamente tramontata. A distanza di quasi cent'anni, il film di Stroheim trova una nuova colonna sonora: commissionata dall'Orchestra Philharmonique de Montecarlo a Taralli, la partitura è stata eseguita lo scorso 14 giugno al Palais Garnier. «Piacere a Stroheim la mia musica?» si chiedeva Taralli, sul programma di sala di Montecarlo. Il pubblico del Palais Garnier di Montecarlo e quello del Teatro Verdi di Trieste, dove in luglio c'è stata la prima italiana del cineconcerto, hanno risposto affermativamente.

l'agenda

San Colombano. «Musica al tempo di Guido Reni e Carracci»



In occasione della mostra in corso a Palazzo Fava «Guido Reni e i Carracci. Un atteso ritorno. Capolavori Bolognesi dai Musei Capitolini», il Museo di San Colombano - Collezione Tagliavini (via Parigi, 5) ospita un'iniziativa dedicata alla musica, agli strumenti e agli artisti che vissero all'epoca dei Carracci e di Guido Reni e dei loro allievi. L'intitolata «Musica al tempo di Guido Reni» vedrà la presenza di storici dell'arte e di musicisti impegnati in un dialogo pressoché inedito. Oggi alle 18 il primo appuntamento è ispirato all'affresco di Francesco Albani «Cristo risorto appare alla Maddalena» (c. 1600), conservato nell'Oratorio. Bruce Dickey, cornetto, Franco Pavan, liuto, e Liwue Tamminga, clavicembalo eseguiranno musiche per cornetto, liuto, tiorba e clavicembalo di Girolamo Frescobaldi, Ascanio Trombetti, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Ercole Pasquini e Alessandro Piccinini. Incontro di Luigi Ferdinando Tagliavini e Angelo Mazza.

Pianoro. «Lavoro ad arte», un progetto di arte in zona industriale



Arte e industria si incontrano in «Lavoro ad arte», il documentario di Marco Mensa ed Elisa Mereghetti, da un progetto artistico di Mili Romano, che racconta un progetto di arte pubblica realizzato nella zona industriale di Pianoro. Prodotto da Ethnos e dall'associazione «Cuore di Pietra», con il patrocinio del Comune di Pianoro, «Lavoro ad arte» sarà presentato in anteprima nazionale martedì 19, ore 21, al Cinema Odeon (ingresso su invito; informazioni: segreteria@ethnosfilm.it) e venerdì 22, stesso orario, al Museo di Arti e Mestieri di Pianoro. Il documentario è stato realizzato con la partecipazione di numerosi artisti, dei lavoratori e imprenditori di 32 fabbriche di Pianoro e prende spunto dal progetto «Cuore di Pietra» di Romano, artista e docente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Testoni ragazzi. Lezione di Faeti su «Il Cappuccetto Rosso»



Giovedì 21 alle 17.30, in occasione della pubblicazione del libro «Il Cappuccetto Rosso» di Charles Perrault e dei fratelli Grimm con le illustrazioni di Wolfgang, a cura di Tiziana Roversi (edizioni Minerva) al Teatro Testoni ragazzi (via Matteotti 16) Antonio Faeti terrà una lezione magistrale su «Il Cappuccetto Rosso» di Wolfgang. Introduce Milena Bernardi, Università di Bologna. Per inaugurare la nuova collana «Molliche», dedicata ai più piccoli, Minerva, per la prima volta in Italia, pubblica in un unico volume illustrato due versioni di Cappuccetto Rosso, fiaba tra le più antiche del mondo: la prima di Charles Perrault (1696) e la seconda dei fratelli Grimm (1812). L'una e l'altra sono state illustrate da Wolfgang negli anni '60 con disegni magnifici e sapienti. La lezione è accompagnata da proiezione di immagini.

Historica edizioni. Concorso «Cultura» per narrazioni inedite



È indetto il concorso letterario «Cultura» della 4ª edizione della «Fiera del libro della Romagna». Ammessi racconti a tema libero non oltre le 5 cartelle (1 cartella = 30 righe di 60 battute). I testi devono essere in italiano e inediti; possono partecipare italiani e stranieri e testi già premiati in altri concorsi; massimo un elaborato ad autore. I concorrenti devono inviare il racconto in formato word con nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e nome del Concorso, non oltre l'1º marzo a: concorsocultura@gmail.com. I racconti verranno pubblicati da Historica edizioni in un'antologia che sarà presentata nella 4ª edizione della «Fiera del libro della Romagna» a Cesena il 2-3 aprile e sarà messa in vendita nelle principali librerie emiliane romagnole. Partecipazione gratuita per tutti i residenti o domiciliati in Emilia Romagna. Info: concorsocultura@gmail.com

Dante, voci e suggestioni dalla vita e dall'arte



Dante Alighieri

Nello spettacolo di Silva Stagni con la regia di Silvana Stocchi c'è un fantasioso gioco teatrale il cui scopo è riscoprire l'uomo senza dimenticare il grande Poeta

Oggi alle 16.30, al Circolo Ufficiali (via Marsala 12), la compagnia teatrale «I viaggiatori del tempo», in collaborazione con l'Associazione «Amici delle Muse» presenta lo spettacolo «Oltre il testo. Voci e suggestioni dalla vita e dall'arte di Dante Alighieri», con l'accompagnamento musicale di Paolo Maggi al pianoforte. Il testo è di Silva Stagni, con la collaborazione di Anna

Recchioni, per la regia di Silvana Stocchi. Nel 1321, poco dopo la morte di Dante, Gemma Donati, moglie del poeta, riceve la visita dei fantasmi di Beatrice e di Donna Petra. L'incontro si trasforma in un acceso confronto, in cui ciascuna delle tre rivendica l'importanza del proprio ruolo nella vita e nell'opera dell'Alighieri. Donna Gemma riceve poi la visita di un personaggio vivente, Giovanni del Virgilio, il latinista bolognese che aveva offerto a Dante la corona poetica. La discussione si sposta quindi sul perché il poeta avesse rifiutato tale onorificenza, timoroso di recarsi nella guffa Bologna, in cui vivevano diversi suoi nemici politici. Uno di questi, chiamato in causa, si palesa anch'egli in veste di fantasma: è Venedico Caccianemici, uno dei politici più influenti della Bologna del

tempo. Dante lo aveva disprezzato a tal punto da collocarlo all'Inferno mentre era ancora in vita. Ne scaturisce un aspro confronto sul controverso rapporto tra il sommo poeta e la città felsinea. Oltre il testo, nello spettacolo c'è dunque un fantasioso gioco teatrale il cui scopo, dice l'autrice, è «riscoprire il Dante uomo senza dimenticare il grande Poeta». Sulla scena: Silvana Stocchi (Emma Donati), Martina Valentini Marinaz (Beatrice), Monia Fucci (Donna Petra), Nicola Fabbri (Giovanni del Virgilio) e Renzo Martini (Venedico Caccianemici). Introduzione con lettura di versi danteschi di Francesca Napoli e Mirko De Giovanni. Costumi di Monica Montan. Info e prenotazioni: 3409745104, 3477579809.

Chiara Deotto



Una rappresentazione della parabola del Fariseo e del Pubblicano

Confessione, inizio della nostra rinascita

Pubblichiamo un estratto del testo preparato (e solo parzialmente letto) dall'arcivescovo Matteo Maria Zuppi per l'incontro con i fedeli dell'Unità pastorale di Castel Maggiore, venerdì scorso nella chiesa di Bondanello: una riflessione sulla parabola evangelica del Fariseo e del Pubblicano.

Gesù pronunciò la parabola del Fariseo e del Pubblicano per alcuni che «avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri», perché i giusti si giudicano da soli e giudicano il prossimo. E' pronunciata per tutti noi che conserviamo «l'intima convinzione», spesso nascosta eppure così determinante sulle nostre scelte! Per crederci giusti basta pensare che la colpa è sempre degli altri; sentirsi a posto perché non abbiamo fatto del male, anche se Gesù ci spiega che il problema è fare il bene. Ci sentiamo giusti se amiamo quelli che ci amano, mentre Gesù ci chiede di amare anche i nemici. Presumiamo di essere giusti perché crediamo sempre alle nostre intenzioni e così arriviamo a giustificare tutto, pensando che il peccato sia uno sbaglio, non avendo mai il coraggio di chiamare le cose

con il proprio nome. Ci sentiamo giusti solo perché gli altri non ci hanno detto niente, dimenticando che Dio giudica il cuore e non le apparenze e che molti dei primi saranno ultimi. Ci crediamo giusti perché pensiamo di avere fatto abbastanza e che non possiamo fare di più, perché accettiamo i limiti del nostro cuore e non ascoltiamo Gesù che chiede un amore senza confini, per tutti. Ci sentiamo giusti a volte solo per come siamo fatti, per appartenenza etnica, familiare, per il ruolo che esercitiamo. Ci sentiamo giusti per i facili confronti con chi pensiamo sia peggio di noi! Il pubblicano non accusa altri; non se la prende con situazioni che lo hanno indotto a diventare pubblicano. Non ha tante parole, a differenza del fariseo, ma ha il cuore ferito ed aperto. Si batte il petto: il ricordo del peccato diventa fisico, tanto è profondo. Si ferma a distanza; ha vergogna, conosce il suo peccato e non fa finta. E' Dio che colma la distanza con la sua misericordia, perché non può sopportare che l'uomo sia lontano: lo ama! «Non osava nemmeno alzare lo sguardo»: è davvero umile, non per esteriorità, esattamente il contrario del gonfio e sciocco fariseo, che non sa guardarsi dentro

e parla con Dio pieno della sua vuota vanagloria. Chiede solo pietà. In questa preghiera c'è qualcosa di drammatico, come un pianto a dirotto, una disperata richiesta di aiuto, un'amara consapevolezza che non si può e non si vuole evitare e che si lascia finalmente esprimere. Adesso sappiamo che questa nostra richiesta sarà accolta! Per Gesù l'ammissione del peccato (quella che tanto ci riempie di paura e di vergogna, che ad un giusto sembrerebbe una condanna senza appello e che non può confessare neanche a se stesso) è invece l'inizio della gioia, del rinnovamento, di un amore ritrovato, di un cuore che rinasce. E' la sua esaltazione: essere voluto bene da Lui. «Chi si umilia sarà esaltato». Umile è chi ha il coraggio di trovare se stesso, chi non deforma la sua povertà con l'orgoglio, chi si lascia aiutare, chi vince la vergogna, chi, cercando il bene dell'altro, perché segue l'invito dell'apostolo di considerare gli altri superiori a se stesso (cfr. Fil. 2,3), capisce quanto deve cambiare. Quando crediamo noi stessi pensiamo di fare molto, ci crediamo padroni, vogliamo impossessarci di quello che è un dono e finiamo per disprezzare gli altri.

Per Gesù l'ammissione del peccato (quella che tanto ci riempie di paura e di vergogna) è invece l'inizio della gioia, del rinnovamento, di un amore ritrovato, di un cuore che rinasce. E' la sua esaltazione: "Chi si umilia sarà esaltato"



L'arcivescovo Zuppi

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 18.30 nell'Auditorium del Villaggio del Fanciullo tiene una relazione al convegno sulla «Decima Parola», nell'ambito della Giornata per il dialogo ebraico-cristiano.

DOMANI

Alle 20.45 nella parrocchia di San Lorenzo di Budrio incontro col vicariato di Budrio sulla Misericordia.

MARTEDÌ 19

A Bergamo, guida il ritiro dei preti di quella diocesi.

MERCOLEDÌ 20

Alle 11.30 nella Basilica di Santo Stefano Messa per la festa di San Sebastiano, patrono della Polizia Municipale. Alle 17 nella sede della Cisl metropolitana saluto al convegno «L'associazionismo cristiano per il lavoro».

GIOVEDÌ 21

Alle 19 a Villa Pallavicini Messa per il 10° anniversario della scomparsa di monsignor Giulio Salmi.

VENERDÌ 22

Alle 10 visita all'Istituto tecnico commerciale «G. Salvemini» di Casalecchio di Reno. Alle 13 Messa nella chiesa del Santissimo Salvatore.

SABATO 23

Alle 9.30 nel Palazzo dei Tribunali presenza all'apertura dell'Anno giudiziario della Corte d'Appello.

DOMENICA 24

Alle 10.30 nella chiesa di Nostra Signora della Fiducia Messa per il bicentenario della fondazione degli Oblati di Maria Immacolata. Alle 15 nella palestra delle scuole «Farini» presiede la preghiera a conclusione della «Festa della pace» dell'Acr. Alle 18 nella basilica di San Paolo Maggiore, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani presiede i Primi Vespri della festa della Conversione di san Paolo.

Monsignor Salmi, il decennale

Giovedì l'arcivescovo celebrerà la Messa in suffragio del fondatore delle opere di Villa Pallavicini e benedirà la statua di San Giovanni davanti all'edificio

Fondazione «Gesù divino operaio», Associazione Don Giulio Salmi, Polisportiva Antal Pallavicini e Fondazione Pallavicini «Famiglia e Lavoro» celebrano giovedì 21 il 10° anniversario della morte di monsignor Giulio Salmi, fondatore delle opere di Villa Pallavicini. L'appuntamento è nel salone della Villa (via M. E. Lepido 196): alle 18.30 Rosario e alle 19 Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi; anima la liturgia il Gruppo vocale «Heinrich Schutz». Al termine, processione e benedizione della statua restaurata di san Giovanni Evangelista (che era in una Casa per Ferie e ora davanti alla Villa) e preghiera presso la tomba di don Giulio. Alle 20.30 cena a Villa Pallavicini: prenotazione obbligatoria (15 euro) allo 051.641.8814, o mail a ass.dongiuliosalmi@fondazioneio.it. «Come ogni anno - sottolinea monsignor Antonio Allori, presidente della Fondazione «Gesù divino operaio» che gestisce le attività di Villa Pallavicini - ricordiamo don Giulio nell'anniversario della morte, il decimo quest'anno. Ed in questa occasione avremo la gioia e l'onore, che diventa impegno, di avere a presiedere l'Eucaristia l'Arcivescovo». «Il 4 ottobre 2005, l'allora arcivescovo Caffarra ci venne a far visita - ricorda monsignor Allori - Vedremo stavolta, a dieci anni di distanza, cosa ci dirà monsignor Zuppi. In questi anni abbiamo

camminato e faticato e proprio in questo momento stanno cambiando varie realtà. Si è attivato ad esempio un nuovo metodo di accoglienza, in collaborazione con la Cooperativa «Piccola carovana»; è stata ampliata l'accoglienza dei profughi, prima risposta alle nuove emergenze. Ora attendiamo con gioia le indicazioni dell'Arcivescovo per continuare a dare risposte adeguate alle situazioni di emergenza, soprattutto le famiglie senza casa e lavoro. Del resto monsignor Zuppi ha voluto cominciare la sua missione in diocesi proprio dal nostro «spazio», la Casa della Carità e il Villaggio della Speranza; per noi, una forte sollecitazione a mettere alla prova le nostre responsabilità». «Abbiamo cercato - conclude monsignor Allori - di prepararci con la preghiera a questo momento, chiedendo al Signore che ci aiuti a ritrovare lo spirito di don Giulio; l'accoglienza che scaturisce dall'Eucaristia. Nell'Anno della Misericordia, la benedizione dell'Arcivescovo ci aiuterà a fare quello che ci proporrà. Per don Giulio era fondamentale la comunione con la Chiesa e con il Vescovo: non vogliamo dispendere questo insegnamento. E poi ci ha insegnato che tutto ciò che facciamo scaturisce dall'Eucaristia: consapevolezza che va continuamente rinnovata, altrimenti si rischia di fare solo «cose sociali» o beneficenza».

Chiara Unguendoli

Monsignor Allori: «Per don Giulio era fondamentale la comunione con la Chiesa e col vescovo; e così per noi»

Oblati di Maria, Zuppi apre il bicentenario della fondazione

Sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi ad aprire, domenica 24, l'anno bicentenario della fondazione degli Oblati di Maria Immacolata, con la celebrazione della Messa, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Fiducia (via Tacconi 6), retta dai Missionari Oblati. «Il calendario delle celebrazioni in occasione di questo significativo anniversario - spiega padre Enrico D'Onofrio, superiore della comunità bolognese - prevede due incontri che riuniranno tutta la Famiglia oblata: il primo in Spagna dal 26 al 28 febbraio e il secondo a Roma dal 29 al 31 ottobre, che sarà il momento clou del bicentenario. Inoltre, ogni comunità, compresa quella bolognese, festeggerà le tradizionali ricorrenze oblato: il 17 febbraio, giorno dell'approvazione della nostra Congregazione, e il 21 maggio, ricorrenza liturgica del fondatore Sant'Eugenio de Mazenod». La famiglia religiosa degli Oblati di Maria Immacolata fu fondata in Francia il 25 gennaio 1816 ed oggi conta oltre 4000 religiosi, di cui quasi 700 giovani in formazione. Sono presenti in 65 Paesi: 17 dell'Europa, 15 dell'Africa, 18 dell'America, 14 dell'Asia e in Australia. Si contano poi centinaia di migliaia di laici sostenitori delle missioni. A Bologna gli Oblati arrivano nel 1955, chiamati dal cardinal Lercaro, e si stabiliscono a San Lazzaro. Nel 1964 viene loro affidato il Centro missionario di Bologna e nel 1957 una nuova zona «Le due Madonne», dove tutto era da costruire: chiesa edificio e Chiesa comunità; qui da allora regna la parrocchia di Nostra Signora della Fiducia.

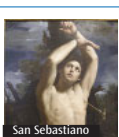
Roberta Festi



Fratelli di San Giovanni «Venerati della misericordia»

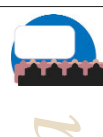
Papa Francesco ha indetto un Anno giubilare della misericordia e noi fedeli capiamo che lo Spirito invita a scoprire tesori della misericordia di Dio per il nostro tempo. In questa prospettiva i Fratelli di San Giovanni propongono, nella chiesa del Santissimo Salvatore (via C. Battisti) dei «Venerati della misericordia» per accogliere e diffondere questa misericordia di Dio. In questi giorni il Santissimo sarà esposto all'altare maggiore, segno che il Signore vuole stare in mezzo alla sua gente; il sacramento del perdono sarà ampiamente proposto; la Messa delle 13 sarà celebrata in onore della misericordia di Dio: venerdì 22, giorno di apertura di questi «Venerati» avremo l'onore che a celebrarla sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 20.30 una «Vigilia della misericordia» proporrà una catechesi sul mistero della misericordia, autentico percorso attraverso le Sacre Scritture; poi sarà recitata la «Coronica della divina misericordia» e offerto un gesto di intercessione con imposizione delle mani. Questi Venerati sono aperti a tutti, ai vicini e ai lontani. Le date: 22 gennaio, 12 febbraio, 26 febbraio, 18 marzo, 1 aprile, 15 aprile, 29 aprile, 20 maggio, 3 giugno, 17 giugno.

Padre Marie-Olivier Rabany,
superiore dei Fratelli di San Giovanni



Polizia municipale. Messa di Zuppi per san Sebastiano

Mercoledì 20 si celebra la festa di San Sebastiano Martire, proclamato nel 1957 da Pio XII patrono della Polizia municipale «per essere stato custode di tutti i preposti all'ordine pubblico di Roma, che in Italia sono chiamati Vigili Urbani». Alle 11.30 nella Basilica di Santo Stefano l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà una Messa in tale occasione, a cui parteciperanno il Corpo di Polizia Municipale di Bologna e le autorità cittadine civili e militari. «Questa Messa – spiega il comandante della Polizia Municipale di Bologna Carlo di Palma – è un appuntamento per noi tradizionale e cerchiamo di farla celebrare alternativamente un anno nel centro della città e un anno in periferia, per mostrare come la nostra presenza sia diffusa su tutto il territorio. L'anno scorso ad esempio è stata celebrata nella parrocchia di Santa Rita, nel cui territorio si trova la nostra sede centrale. Quest'anno abbiamo un doppio, grande onore: la Messa si terrà infatti nella splendida Basilica di Santo Stefano e soprattutto, la celebrerà il nostro arcivescovo monsignor Zuppi». La nostra intenzione – prosegue Di Palma – è di proporre a tutti, credenti e non, un momento di riflessione e spiritualità, per comprendere meglio il significato di servizio del nostro lavoro.



le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagnola

ALBA e Arcivescovo 051.352906	Chiamatemi Francesco Ore 16.30 – 18.40
ANTONIANO e Cantalini 051.3940212	Le ricette della signora Toki Ore 20.30
BELLINZONA e Bellinzi 051.644640	Irrational man Ore 16.30 – 18.30 – 20.30
BRISTOL e Bristol 051.477672	Assolo Ore 16 – 18 – 20.30
CHAPLIN e Chaplin 051.385253	La corrispondenza Ore 15.30 – 17.30
GALLERIA e Galleria 051.4151762	La sala minima Ore 16.30 – 18.45 – 21
ORIONE e Orione 051.382403	Franciafonia Ore 16 – 18.15 – 21

PERLA e S. Donato 58 051.242212	Woman in gold Ore 15.30 – 18 – 21.15
TIVOLI e Tivoli 051.532417	Arlo Ore 16.30 Ore 17.30 – 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) e Castelli 051.976400	Irrational man Ore 17.30 – 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) e Castelli 051.94976	Chiamatemi Francesco Ore 19.45 – 21.30
CENTO (Don Zucchini) e Cento 051.902058	Le ricette della signora Toki Ore 16 – 21
LOIANO (Vittoria) e Roma 55 051.6544098	Natale col boss Ore 21
S. GIOVANNI IN PESCICETO (Fanin) e Fanin 051.848000	Chiuso Ore 17 – 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) e Casale 051.821388	Quo vado? Ore 17 – 21
VERGATO (Nuovo) e Vergato 051.6740092	Il piccolo principe Ore 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Concerto d'organo a Sant'Antonio di Savena

Domenica 24 alle 17 nella chiesa di Sant'Antonio di Savena (via Massaretti 59) concerto d'organo di Francesco Unguendoli dal titolo «Tre Sette e Ottocento» di P. D. da Bergamo, G. F. Handel, G. Morandi. L'ingresso è libero. Il concerto è occasione per scoprire uno strumento di grande valore, poco conosciuto ai grandi pubblici: l'organo di Sant'Antonio, costruito dall'organaro bolognese Alessio Verati nel 1848 e interamente restaurato nel 2011.

diocesi

CATTEDRALE. Continiamo, nella Cattedrale di San Pietro, in occasione del Giubileo della Misericordia, le catechesi di monsignor Giuseppe Stanzani, vicario pastorale di Bologna Centro. Sabato 23 alle 21 la quarta catechesi (con l'ausilio di proiezioni di opere d'arte) dal titolo: «Varcate la Porta Santa per dire «Signore pietà»».

VICARIATO BOLOGNA CENTRO. Il vicariato di Bologna Centro propone un itinerario tra le «immagini della fede a Bologna». Oggi alle 15.30 appuntamento con monsignor Giuseppe Stanzani, vicario di Bologna Centro, nella basilica di San Petronio per una proiezione e una visita guidata (con auricolari) su «La fede scolpita nelle 50 formelle della facciata».

CORSO DI CATECHESI. Continua, al Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4), «Vivere e accompagnare nella fede», il percorso di incontri per catechisti ed educatori dei ragazzi delle medie e dei giovanissimi, organizzato da Azione cattolica diocesana, Servizio diocesano per la Pastorale giovanile e Ufficio catechistico diocesano. Martedì 19 alle 21 si terrà il secondo incontro, sul tema: «In Gesù, il volto dell'uomo», guidato da Maria Vellani, docente alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna.

INCONTRI PER GIOVANI. Domenica 24 alle 15.30 in Seminario (piazzale Bacchelli 4) primo appuntamento del ciclo «Giovani in discernimento», promosso da Seminario e Centro diocesano vocazioni. Tema dell'incontro: «Dimensione sponsale della vita». Info: monsignor Roberto Macchietti, tel. 051.3392933, don Ruggero Nuvoli, tel. 3335269390.

parrocchie e chiese

RENAZZO. Oggi la Caritas parrocchiale di Renazzo organizza il «Mercatino d'inverno», con straordinario assortimento di casalinghi, oggettistica, biancheria, indumenti invernali e tanto altro. Orario di apertura: 9-12 e 14.30-17. Il ricavato sarà destinato alle attività caritative della parrocchia.

associazioni e gruppi

MCL Pieve di Cento. Riprende il ciclo di

Giubileo, catechesi di monsignor Stanzani in Cattedrale - Prosegue il percorso «Vivere e accompagnare nella fede»
Due incontri al Cenacolo mariano per la Scuola di formazione kolbiana - Al teatro di Porretta spettacolo della parrocchia

incontri zonali promossi dai Circoli Mcl dei Comuni di Argelato, Pieve di Cento e Castello d'Argile. Il prossimo appuntamento su «Vocazione e missione della famiglia» vedrà gli interventi dei coniugi Rinaldi e Gabriele Benatti, responsabili della Casa di spiritualità «Famiglia di Nazareth» di Modena, e si terrà mercoledì 20 alle 20.45 a Pieve di Cento nella Sala comunale «Dafni Carletti» (ingresso dalla piazzetta retrostante il Municipio).

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 19 alle 16 nella sede di via Santo Stefano 63 incontro formativo dell'Apostolato della preghiera.

MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Martedì 19 alle 16.30 l'Associazione «Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia» organizza, nella Biblioteca Dore, in via del Monte 5, una conferenza con ascolti a cura di Piero Mioti sul tema: «Donna non vidi mai / simile a questa». La cantante d'Opera nei secoli fra concorrenza («I Musicisti») e pregiudizi: trionfi e leggende».

GRUPPO COLLEGHI. Il Gruppo colleghi Inps «Inail - Asui - Telecom» - Ragioneria dello Stato terrà il terzo incontro di catechesi con don Giovanni Cattani martedì 19 alle 15 nella Casa di suor Matilde e delle suore Missionarie del Lavoro in via Amendola 2 (3° piano).

VAL. Il Volontariato assistenza infermi - Ospedale Maggiore comunica che domenica 24 nella parrocchia di Santa Croce di Casalecchio di Reno (via Garibaldi 20) alle ore 10.30 padre Geremia presiederà la Messa.

ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO. Sabato 23 ore 16-17.30 nella sede del santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso via Lame 50, tel. 051.520325) don Gianni Fignoli guiderà una catechesi di riflessione sul Messaggio per la 49ª Giornata mondiale della pace «Vinci l'indifferenza e conquista la pace» in rapporto con l'Enciclica «Laudato si'» e la Bolla di indizione dell'Anno Santo della Misericordia «Misericordiae Vultus».

SEPARATI E RISPOSATI. Nella parrocchia di San Lazzaro di Savena si svolge il «Percorso diocesano di preghiera per separati e divorziati risposati cristiani». Martedì 19 alle 20.45 incontro di preghiera e di condivisione nella parrocchia di San Lazzaro (via San Lazzaro 2).

LAVORATORI DEL CENTRO STORICO. Proseguono gli appuntamenti mensili di preghiera del gruppo «Lavoratori del centro storico» nella cappella del santuario di Santa Maria della Vita (via Clavatore 1). Giovedì 21 incontro sul tema «L'unità dei cristiani e la pace».

canale 99



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese; vengono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Mlac, incontri sulla «Laudato si'»

Il Movimento Lavoratori di Azione cattolica di Bologna, in collaborazione con l'associazione parrocchiale di Santa Rita, propone una serie di incontri di preghiera e riflessione sociale a partire dall'enciclica «Laudato si'». Gli incontri si terranno il martedì con cadenza mensile, a partire dal 19 gennaio (date successive: 16 febbraio, 15 marzo, 19 aprile, 10 maggio, 7 giugno). Ogni incontro comincerà alle 18, presso la parrocchia di Santa Rita (via Massaretti 418) con la partecipazione alla Messa, seguita dalla recita dei Vespri e la riflessione sull'Enciclica guidata da don Sandro Laloi, vice parroco a Santa Rita, con conclusione per le ore 19.45.

UCID. Mercoledì 20 alle 18 nella sede di via Solferino 36 si terrà il terzo incontro del dodicesimo ciclo formativo dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) sul tema «La critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia». Relatore, il consulente ecclesiastico padre Sergio Parenti, domenicano.

spiritualità

CENACOLO MARIANO. Due incontri sabato 23 dalle 9 alle 17 al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi (viale Giovanni XXIII 19), per la Scuola di

formazione kolbiana, sul tema generale «L'Immacolata, carisma e progetto di vita secondo il Vangelo». Primo incontro sul tema «Chi sei o Immacolata». L'Immacolata in rapporto alla Santissima Trinità, relatore padre Zdzisław Kijas, francescano conventuale; secondo incontro su «Diventare lei». L'Immacolata modello di vita e di santità per ogni persona, relatrice Giordana Fuzzi, Missionaria dell'Immacolata padre Kolbe.

cultura

MUSEI BOLOGNESI. Questi alcuni degli appuntamenti della settimana nei Musei bolognesi. Oggi, ore 10.30, al Museo Medievale (via Manzoni 4), visita guidata alla mostra «Arredi e utensili in bronzo: testimonianze dalla Confraternita di Santa Maria della Morte e altro», con Mark Gregory D'Apuzzo dei Musei Civici d'Arte Antica. Alle 11 e alle 16, al Museo Archeologico (via dell'Archiginnasio 2), visita guidata alla mostra «Egitto. Splendore millenario. Capolavori da Leiden a Bologna», a cura degli archeologi di Aster. Alle 16.30, al Museo Davia Bargellini (Strada Maggiore 44), visita guidata alla mostra «Presepi al presente. Nel solco della tradizione bolognese». Giovedì 21, ore 18-20, al Museo Davia Bargellini (Strada Maggiore 44), inaugurazione della mostra «Andrea Salvatori. Gli specchi dovrebbero pensare più a lungo prima di riflettere», a cura di Sabrina Samon e Silvia Battistini (fino al 10 aprile). Ingresso: gratuito.

società

COMUNE DI CREVALCORE. Ritorna anche quest'anno «Genitori non si nasce», l'iniziativa promossa dall'assessorato all'istruzione del Comune di Crevalcore. Domenica 24 alle 17 alla Sala polivalente Mele (via Candia) incontro dedicato ai bimbi da 3 a 8 anni dal titolo «L'uomo della luna», con Silvia Serra (Farfaro), Vero Raccontastorie, Tabula. Vero Raccontastorie condurrà in questo viaggio accompagnato dalle immagini proiettate dal suo amico Tabula e dalla lettura animata da Silvia Pollicina. I bambini presenti potranno vivere un momento di lettura nuovo e interattivo, in cui i personaggi sul palco li scorteranno verso un mondo magico, dove una bambina comincerà un giorno un'incredibile avventura fatta di polveri magiche, volti e fantasia. Al termine della lettura seguirà un laboratorio.

spettacoli

TEATRO DI SASSO MARCONI. Giovedì 21 alle 21.15 al Teatro comunale di Sasso Marconi (piazza del Municipio 5) per la rassegna di teatro

dialettale «I Cumediant bulgnis» presentano «Cal fatà di mirasù», commedia in tre atti di Romano Danielli. **TEATRO GALLIERA.** Mercoledì 20 alle 21.30 al Cinema Teatro Galliera (via Matteotti 27) «Rocio Rico Romero in concerto» («Roca basica aniversario»). Sul palco Rocio Rico Romero, Vince Pastano, Antonello D'Ursi, Max Messina e Fabrizio Luca. Preveduta apertura – posti numerati: info: 059.6061555.

PORRETTA. La compagnia «Quelli di Groc» di Milano presenta martedì 19 alle 21, nel cinema teatro Kursaal di Porretta, «Kome un kiolo nella testa», spettacolo organizzato dalla parrocchia e dall'associazione «Santa Maria Maddalena». Ad esibirsi saranno Giulia Marchesi, Andrea Robbiano e Simone Severgnini, per la regia di Valeria Cavalli e Claudio Intropido.

TEATRO FANIN. Questa la programma Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3/c) nella settimana da oggi a domenica 24. Oggi alle 16 al Teatro Comunale la Compagnia dialettale bolognese Arrigo Lucchini presenta «Innamorè d'BUGNÈ», miscellanea di scenette, letture e poesie in omaggio ad Arrigo Lucchini nel centenario della nascita. Venerdì 22 alle 21 la Compagnia «Semplicemente Noi...» presenta «La iena del don Matteo» con Pietro Pulcini e Simone Montedoro, Oscar Nini e band «Allucinazione». Domenica 24 ore 16.30 Fantateatro presenta «Raperonzola». La biglietteria è aperta: tutti i mercoledì dalle 10 alle 12. Tutti i giovedì dalle 17.30 alle 19.30, tutti i sabati dalle 17 alle 18. Per qualsiasi informazione contattare il numero telefonico 051.821.388 (lasciare un messaggio in segreteria) o l'indirizzo e-mail info@cinecetafanin.it

in memoria

Gli anniversari della settimana

18 GENNAIO

Folli don Elviro (1963)
Paradisi don Domenico (1967)
Chelli don Dante (1979)

19 GENNAIO

Ricci don Giacomo (1966)

20 GENNAIO

Gallerani don Luigi (1947)
Bassi don Umberto (1956)
Bentivoglio don Vittorino (1977)
Romiti don Ugo (1981)
Rossetti don Leopoldo (2005)
Zardoni monsignor Serafino (2007)

21 GENNAIO

Santi don Giovanni (2003)
Salmi monsignor Giulio (2006)

22 GENNAIO

Zecchi don Ettore (1956)
Martini don Alessandro (1995)
Veronesi don Nicola (2008)

23 GENNAIO

Volta don Pietro (1947)
Pozzetti don Carlo (1954)
Busi don Luigi (1970)

24 GENNAIO

Grazia don Pietro (1947)
Feroli don Luigi (1958)
Martellini don Mario (1999)

incontri di catechesi. Domani a San Lorenzo di Budrio l'arcivescovo parla di misericordia e giustizia

Prosegue il percorso di catechesi, strutturato in tre incontri, che il vicariato di Budrio ha dedicato al tema della misericordia e che è partito l'11 gennaio scorso. Il secondo incontro si terrà domani alle 20.45, nella chiesa di S. Lorenzo di Budrio, con l'arcivescovo Matteo Zuppi che parlerà di «Misericordia e giustizia». «Abbiamo scelto di tenere gli incontri in chiesa – sottolinea il vicario pastorale di Budrio monsignor Marcello Galletti – per inserirli in un contesto di

ascolto e di preghiera. Quello di domani a S. Lorenzo, al di là del tema che sarà affrontato, è un incontro particolarmente importante, perché sarà la prima volta che il nuovo Arcivescovo incontrerà il vicariato. Rappresenterà quindi un'opportunità preziosa per noi di conoscerlo e di ascoltarlo in prima persona e per lui di entrare in contatto con la nostra realtà». Ultimo incontro lunedì 1 febbraio a Montebello, con Fabrizio Mandreoli parlerà di misericordia nel sacramento della Riconciliazione.

mostra. Alla Rocca dei Bentivoglio due mondi fantastici a confronto in «Dal segno alla figura»

Si inaugura, sabato 23 alla Rocca dei Bentivoglio di Valsamoggia, la mostra «Dal segno alla figura» un percorso espositivo, narrativo e formativo curato da Francesca Baboni che si snoda attraverso il confronto tra le opere di Angelo Gentile e Claudio Benghi (Orari di apertura: dal martedì al venerdì, 15-19; sabato, 9-13 e 15-19; domenica, 10-19). Claudio Benghi ambienta le sue rappresentazioni in luoghi chiusi o aperti ma sempre delimitati, popolati da personaggi fantastici delineati dal colore tenue e delicato, a tempera e ad acquarello. Se per Benghi il segno è esclusivamente votato alla caratterizzazione delle figure, nell'opera di Angelo Gentile esso è l'indiscusso protagonista: i suoi percorsi a biro formano mappe di isole sconosciute o rimandi ad elementi del paesaggio convenzionale, foreste intricate e aggrovigliate. In occasione della mostra, la sezione di arte del Museo civico archeologico A. Crespellani ha sviluppato un progetto artistico-didattico per coinvolgere le scuole primarie del territorio di Valsamoggia. Il progetto ha come obiettivo il contatto diretto tra i bambini e l'arte: gli alunni non saranno semplici spettatori ma verranno condotti dagli artisti alla scoperta della mostra. Info: tel. 051.836442/05.

Ac, «Scuola della parola»

Mercoledì 20 alle 20.45, alla Casa della Carità di Corticella (via del Tusciano 97) si terrà il terzo incontro di «Scuola della Parola»: lettura e meditazione del Vangelo per i giovani attorno al tema della misericordia, organizzato da Azione cattolica Bologna. Il brano trattato per questo incontro, sempre dal Vangelo di Luca, è Lc 7,36-50. Dopo l'incontro è possibile fermarsi a mangiare qualcosa.

La premiazione

La cerimonia di premiazione del concorso «Custodi, non padroni della Terra» si è svolta lo scorso 11 dicembre della Business Lounge dell'Aeroporto di Bologna. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio scuola della diocesi ha visto il patrocinio di numerose istituzioni.



Un'immagine del video «E viva la Terra»

Libri con materiali riciclati, spot e supereroi per capire e curare le malattie del pianeta

È stata la scuola Scandellara ad aggiudicarsi il primo premio nella categoria Scuole primarie all'interno del Concorso «Custodi, non padroni della Terra». Con 258 punti ha conquistato il gradino più alto del podio con un filmato dal titolo: «E viva la Terra!». Il progetto è stato realizzato da alunni e insegnanti della classe III D dell'Istituto comprensivo 7 di Bologna. Il prodotto finale è uno spot per sensibilizzare le persone alla cura della Terra affinché possa esserci cibo per tutti: il cibo è un bisogno universale che però non tutti possono soddisfare. È stata innanzitutto presa in esame la differenza fra l'essere padroni e l'essere custodi: custodire ciò che ci viene prestato significa avere un'attenzione particolare per poi rendere conto di come abbiamo agito. Ciascun bambino ha osservato e riportato su delle griglie alcuni esempi di spreco visti a casa, a scuola e in altri contesti. Il secondo premio è

andato invece alle scuole Bombicci con 255 punti. Il percorso a più livelli (confronto, gioco, studio) ha portato alla produzione di un librone fatto con materiale riciclato, in cui tutti i bambini potevano contribuire liberamente con disegni, foto e scritti. Il coinvolgimento dei bambini, giocato anche con l'interazione dell'ora di religione e di attività alternative, ha visto anche un viaggio con i «supereroi della natura» tra i mali della Terra. Terzo posto con 233 punti per le scuole Bertolini di Zola Predosa con «Sapere ti frutta». Il progetto realizzato dalla IV B ha analizzato molteplici aspetti legati alla produzione e al consumo di frutta e verdura coinvolgendo gli alunni in un percorso che ha riguardato varie discipline scolastiche. Da tutto questo è scaturito un libro-cartellone o meglio un «frullato interdisciplinare inerente a frutta e verdura».

(L.T.)

L'enciclica di Francesco sulla custodia del Creato

«Laudato si', mi Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico si ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba». Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. (Laudato si', 1 - 2)

Papa Francesco



Un momento della premiazione dello scorso 11 dicembre in aeroporto a Bologna

Veri custodi, non padroni della Terra

Centinaia di studenti hanno aderito al Concorso promosso dall'Ufficio Scuola della diocesi di Bologna

«Crediamo sia importante, spiegarlo le insegnanti, instaurare e coltivare nei bambini uno spirito di osservazione, attenzione e comprensione della realtà»

A lezione di natura fin dall'infanzia

Vola a Pieve di Cento, e precisamente alla scuola Colliodi, il primo premio del Concorso «Custodi, non padroni della Terra», per la categoria Scuole dell'infanzia. Punti realizzati 259. Un grande albero sagomato in cartone con effetto tridimensionale ha conquistato l'attenzione della giuria, con i suoi frutti stagionali attaccati in ogni suo angolo. Il progetto è stato realizzato nella sezione «Fiori di Loto» da una ventina di bambini dai tre ai cinque anni. «Crediamo sia importante - spiegano le insegnanti - instaurare e coltivare nei bambini uno spirito di osservazione, attenzione e comprensione della realtà, e in particolare di sensibilità verso le tematiche che riguardano l'ambiente e la natura». Il secondo premio (255 punti) è andato invece alla scuola «Ramponi» di San Giorgio di Piano che ha realizzato un simpatico libro con foto, disegni e scritte. È la raccolta di riflessioni che hanno animato le giornate e i lavori delle classi negli scorsi mesi autunnali. Il risultato impresso nelle pagine è un variegato mondo da salvare e da

guarire. Bella ma fragile, e per questo desideroso di attenzione. Fin dai piccoli quindi quello sguardo di meraviglia di fronte alla scoperta, deve essere orientato a custodire quanto ricevuto in dono dalla natura creata. Con un solo punto di distacco, a quota 254, il terzo posto è toccato alla scuola di Santa Maria di Gesso. Un libro fai da te racconta «Le avventure di Sem», un piccolo seme di peperone che dal frutto ritorna alla terra per tornare ad essere una pianta. Una storia interattiva che ha coinvolto anche i bambini con la semina e la cura di alcune piantine di peperoni che giorno dopo giorno hanno visto nascere sotto i loro occhi.



Il fruttalbero

DI LUCA TENTORI

Tempo di bilanci per il concorso «Custodi e non padroni della Terra» indetto dall'Ufficio Scuola della diocesi di Bologna e patrocinato dall'Istituto Scolastico Provinciale e Regionale, dal Comune di Bologna, da Bologna Città Metropolitana e dal Ministero dell'Ambiente. Hanno partecipato 1500 studenti e 70 scuole. Un successo sia per la realtà educativa coinvolta sia per la realtà istituzionali impegnate insieme per trasmettere la cura della Terra. Nel dicembre scorso la premiazione dei primi classificati per ogni ordine di scuola all'aeroporto Marconi di Bologna. La pagina speciale che Bologna Sette dedica questa settimana all'evento vuole trasmettere e conservare la ricchezza di contenuti e progetti che sono stati realizzati in questi mesi.

«Nutrire il pianeta. Energia per la vita» è stato l'invito a Expo 2015, l'enciclica di Papa Francesco «Laudato si'» e sulla «cura della casa comune». Si tratta di un appello a cui l'Ufficio scolastico della diocesi si è sentito in dovere di rispondere responsabilizzando gli studenti sul tema delle risorse alimentari. È così il Concorso ha invitato i più giovani a promuovere l'alimentazione sostenibile, solidale, equa, la cura del terreno e della Terra per «essere custodi e non padroni della Terra». Obiettivo principale, e pienamente centrato, era quello di stimolare idee, riflessioni, creatività e spirito d'iniziativa nel produrre un disegno, un poster, uno scritto, una foto, un power point, un video, un documento che raccontasse la cura e la custodia della Terra. L'Ufficio scuola ha

nominato un'apposita Commissione che ha valutato gli elaborati e ha selezionato tre opere per la scuola dell'infanzia, tre opere per la scuola primaria, tre opere per la scuola secondaria di primo grado. Una Giuria qualificata, appositamente costituita da esperti di didattica, di educazione e di comunicazione, valuta gli elaborati ha poi proclamato i vincitori. Per la scuola dell'infanzia l'attenzione si è focalizzata sulla produzione di un elaborato grafico con a tema l'osservazione, l'esplorazione, la domanda e la scoperta della natura e degli alimenti, i primi atteggiamenti di tipo scientifico. Per la scuola primaria era prevista anche la realizzazione di un video e l'attenzione si è spostata sui rifiuti alimentari, lo spreco e il riutilizzo, l'analisi nutrizionale e la piramide alimentare, ricerca e

valorizzazione delle tradizioni agroalimentari. Per la scuola secondaria di primo grado invece i temi entrano nello specifico: scienza e tecnologia per la sicurezza, qualità alimentare, biodiversità, innovazione della filiera agroalimentare, educazione alimentare, stili di vita, cibo e cultura, cooperazione per la lotta alla malnutrizione, legalità. Tante le realtà istituzionali impegnate in prima persona: Unindustria ha donato i biglietti per l'entrata all'Expo, Last Minute Market dona un corso di aggiornamento gratuito sullo spreco e conservazione del cibo, Viaggi Salvatori un buono per i viaggi, Emilbanca video proiettori, pc portatili e telecamere digitali, l'Aeroporto la Premiazione finale ed infine alcune «Botteghe di qualità» della città hanno donato agli insegnanti dei buoni acquisto/entrata gratuita.

«La scuola è vita»

Incontro con l'arcivescovo

Per iniziativa de «La scuola è vita» in occasione della Giornata della Vita le scuole di Bologna sono invitate venerdì 19 febbraio al cinema teatro Antoniano (via Guinizzelli 3). Alle 9 «Alla scuola dei grandi: il segreto della felicità» come i grandi hanno raggiunto la felicità nel racconto di alcune scuole; alle 11 saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Destinatarie: tutte le scuole primarie (classi 3°, 4° e 5°) e secondarie di primo grado della provincia. È possibile partecipare (previa adesione) in due modi: come pubblico partecipante senza proporre progetti (massimo una classe per i-

stituito); come pubblico partecipante (massimo una classe per istituto scolastico) con un progetto da esporre sul palco su un personaggio di Grande Esempio. Il progetto può essere elaborato da singoli studenti, da una classe, da gruppi di classi diverse, o dagli istituti scolastici nel complesso. Si può presentare in forma di scritto o in altro formato, anche grafico o con l'ausilio di supporti multimediali. La presentazione dovrà avere durata massima di 5 minuti. La partecipazione in entrambe le modalità, gratuita, si effettua inviando entro l'1 febbraio la scheda a: ufficio.scolastico@chiesadibologna.it oppure al fax 051235207.

Protagonisti del futuro: il pianeta non è un videogioco

I dati hanno fatto riflettere i ragazzi e le emozioni si sono alternate nelle discussioni in classe e non solo. È nata la voglia di fare qualcosa, l'energia di proporre qualcosa di positivo e cercare un veicolo di comunicazione verso gli altri

Per le scuole secondarie di primo grado sul podio salgono la «Giovanni Pascoli» dell'Istituto comprensivo di Anzola Emilia, Savigno e la «Beata Vergine di San Luca» dei salesiani di Bologna

L'ordine di arrivo alla premiazione per la sezione scuola secondaria ha visto come vincitrice la scuola Pascoli di Anzola con 218 punti. Seconda classificata con 250 punti la scuola di Savigno e terza classificata la scuola Beata vergine di San Luca dei salesiani con 238 punti. Il video dei ragazzi dell'Istituto comprensivo di Anzola Emilia ha vinto il primo premio con un video dal titolo: «Fai la scelta giusta:

sei tu il protagonista. Il nostro pianeta non è un videogioco». «I dati sono sconvolgenti - spiegano le insegnanti - nel mondo un miliardo di persone soffrono la fame e un miliardo e mezzo sono sovrappeso. Il nostro pianeta è in pericolo. La Terra è oggi più calda di 0,7 gradi rispetto al 1800. I dati hanno fatto riflettere i ragazzi e le emozioni si sono alternate nelle discussioni in classe. In comune è nata la voglia di fare qualcosa, l'energia di proporre qualcosa di positivo e cercare un veicolo di comunicazione verso gli altri. È nata così l'idea di lavorare sul consumo consapevole come una proposta di soluzione che possa infondere fiducia nel fatto che ognuno di noi possa fare qualcosa. Il concorso ci ha dato lo spunto per creare qualcosa di utile per divulgare le idee emerse dal lavoro fatto in classe con i ragazzi. Nonostante avessimo richiesto ai ragazzi di venire una domenica mattina per

le riprese, hanno partecipato numerosi e interessati. La scuola ha anche questo: una domenica mattina tutti assieme per fare qualcosa di speciale!». La 2A della scuola secondaria di primo grado di Savigno è salita sul podio, al secondo posto, con un video dal titolo: «Non sprecare il tuo futuro». «Per i nostri ragazzi, che sono originari di queste zone montane - spiegano le loro insegnanti - questa è la normalità: a Savigno la vita scorre ancora con calma, c'è sempre il tempo di scambiarsi due parole, è possibile vivere a contatto con la natura e vedere dal vivo animali come cavalli, mucche, galline o conigli che, per i ragazzi di città, sono quasi un miraggio». Al terzo posto i ragazzi dell'Istituto Beata Vergine di San Luca con in progetto video: «Io faccio la differenza». Un progetto che ha cercato di individuare una serie di comportamenti, gesti e



Un fotogramma del video vincitore

semplici azioni alla portata di tutti, che però, se diffusi capillarmente (ecco il motivo dell'hashtag nel titolo), possono «fare la differenza» e cambiare il mondo un poco alla volta.

Luca Tentori